

Progetto d'istituto triennale

Istituto Comprensivo Trento 6

Anno Scolastico 2017/2020



Sommario

	1
Sommario	2
L'Istituto Comprensivo Trento 6	5
Contesto	5
Scuola primaria "Aldo Schmid"	5
Scuola primaria "Bellesini"	6
Scuola primaria "San Vigilio"	6
Scuola primaria "Slop von Cadenberg"	6
Scuola primaria "Sandro Pertini"	6
Scuola primaria "Alcide DeGasperi"	7
Scuola Secondaria di Primo Grado "Alessandro Manzoni"	7
L'istituto in numeri	8
Scelte educative	11
Il senso dell'esperienza educativa	11
L'alfabetizzazione culturale di base	12
Cittadinanza e Costituzione	12
L'ambiente di apprendimento	13
Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	14
Valutazione studenti e studentesse	16
Normativa di riferimento	18
Indicazioni nazionali per il curriculum	18
Piani di studio provinciali	18
Regolamento sulla valutazione degli alunni e delle alunne sulle capacità relazionali	18
Statuto	19
Regolamenti: BES e Stranieri	19
Codice disciplinare docenti	19
Regolamento valutazione studenti	19
Regolamento interno	19
Regolamento di studenti e studentesse della scuola primaria e secondaria di primo grado.	19
Priorità dell'istituto	20
Area inclusione e benessere a scuola	20
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI SCUOLA PRIMARIA	21

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	23
INCLUSIONE E BENESSERE A SCUOLA	30
INTEGRAZIONE, ACCOGLIENZA E ALFABETIZZAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI	32
CONTINUITÀ INFANZIA-PRIMARIA	35
CONTINUITÀ SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	36
SCEGLI... CON GRINTA ED EFFICIENZA, MA CON...TRANQUILLITÀ E SERENITÀ	37
LEGALITÀ E CITTADINANZA ATTIVA SCUOLE PRIMARIE	40
LEGALITÀ E CITTADINANZA ATTIVA SSPG	42
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	43
SPECIALITÀ TRENTINA SCUOLA PRIMARIA	45
SPECIALITÀ TRENTINA SCUOLA SECONDARIA	46
CONSULTA DEGLI STUDENTI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO A. MANZONI - TRENTO	47
COOPERATIVA SCOLASTICA	48
PROGETTO MONTAGNA	50
GRUPPO SPORTIVO SCOLASTICO	52
LABORATORIO DI SCIENZE	54
Area lingue straniere	56
PROGETTO CiiI	56
LINGUE STRANIERE/CLIL	58
Area innovazione tecnologica-didattica	61
#AD – AUMENTARE IL DIGITALE	61
CLASSE PLURILINGUE BELLESINI	68
Area innovazione didattica	70
PERCORSO MONTESSORI	70
Autoanalisi e valutazione dei processi e dei risultati	71
AUTOVALUTAZIONE	71
Organizzazione	74
Quadri orari scuola primaria	74
Distribuzione oraria discipline scuola primaria	76
Quadri orari scuola secondaria di primo grado A. Manzoni	79
Distribuzione oraria discipline scuola secondaria di primo grado	80
Modalità e criteri per la formazione delle classi	81
Insegnamento della religione cattolica	82
Funzionigramma	82

Organi Collegiali	83
Uffici amministrativi	84
Rapporti scuola-famiglia-territorio	84
Comunicazioni	84
Sito e registro elettronico	84
Libretto personale	84
Attività formative rivolte alle famiglie	84
Patto educativo di corresponsabilità	85
Colloqui individuali e generali	85
Tavolo con azienda sanitaria, servizi sociali e terzo settore	85
Incontri con supporto esterno (servizi sociali e/o esperti sanitari)	85
Privacy	85
Sicurezza e prevenzione	85
Linee organizzative annuali	87

L'Istituto Comprensivo Trento 6

Contesto

L'Istituto Comprensivo Trento 6 con le sue sei Scuole Primarie e la Secondaria di Primo Grado serve un vasto territorio ed ha un bacino d'utenza che varia sensibilmente a seconda della zona di provenienza. Questa eterogeneità rappresenta senza dubbio la forza dell'istituto che fa della diversità la propria ricchezza e la propria specificità, creando ambienti di apprendimento che aiutano ciascun alunno a sviluppare al meglio il proprio potenziale, per se stesso e a servizio degli altri, e sperimentando, in un contesto protetto, le regole della convivenza civile e democratica.

Le Scuole Primarie "A. Schmid", "S. Bellesini" e la Scuola Secondaria di 1° grado "A. Manzoni" si trovano a Trento nel quartiere di Cristo Re, che fa parte della Circostrizione "Centro Storico-Piedicastello", assieme ai quartieri di Piedicastello, Solteri, Campotrentino, Roncafort e Vela. Le tre scuole cittadine accolgono il **66%** di tutti gli alunni dell'Istituto con una percentuale di alunni stranieri significativamente al di sopra della media provinciale, così anche gli alunni con disagio socio ambientale supportati dai servizi sociali sono presenti in numero importante rispetto ad altre realtà scolastiche. Le scuole dei sobborghi alle pendici del Bondone, "S. Vigilio" a Vela, "S. Pertini" a Sopramonte, "Slop von Cadenberg" a Cadine e "A. Degasperì" a Sardagna, accolgono il rimanente **34%** degli alunni dell'istituto. Qui è molto ridotta la presenza di alunni stranieri ed i bambini vivono in contesti piccoli nei quali ancora è forte l'identità locale. Ad accomunare tutte le scuole dell'istituto è la crescente complessità dell'utenza, dovuta alle recenti trasformazioni societarie, per cui si rilevano situazioni di fragilità familiare (separazioni più o meno conflittuali, problemi economici conseguenti alla perdita del lavoro, disagio socio-ambientale, difficoltà ad esercitare il ruolo genitoriale con autorevolezza, delega totale alle istituzioni, complessità dell'attuale società e crisi valoriale) che, inevitabilmente, si ripercuotono sugli alunni e sul loro percorso scolastico. Inoltre è cresciuto in maniera esponenziale il numero di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, certificati ai sensi della 170/10, o con altri disturbi evolutivi quali deficit di attenzione ed iperattività, disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettive, nonché disturbi di natura comportamentale.

Scuola primaria "Aldo Schmid"

<http://www.ictrento6.it/index.php/vita-di-plesso-schmid>

Ubicata in via Aldo Schmid (ex via Lavisotto), dove si trovano anche l'Asilo Nido comunale e la Scuola dell'Infanzia provinciale "Piccolo Principe", la scuola ospita 15 classi, in una struttura relativamente recente dotata di ampi spazi interni e pareti mobili che permettono di variare la dimensione delle aule. Nel 2013 la palestra è stata completamente ristrutturata e rimodernata. Nel 2014 sono state apportate alcune modifiche di miglioramento al progetto originale. Il parco esterno, completamente recintato, è molto ampio e tenuto a prato con diverse e interessanti piante ad alto fusto, recentemente etichettate dal Comune. In esso sono state dislocate panche in legno con tavoli, tavoli da ping pong, un canestro e una pista per salto in lungo. La struttura è dotata inoltre di piscina, sala mensa, laboratorio di informatica, biblioteca.

Scuola primaria “Bellesini”

<http://www.ictrento6.it/index.php/vita-di-plesso-bellesini>

L'edificio di via Stoppani n.3, dotato di palestra e cortile, ospita al momento cinque classi di scuola comune, due classi della sperimentazione Montessori e, nell'ala sud della scuola, un centro aperto che supporta le famiglie nel dopo scuola attraverso attività ludiche e aiuto compiti. E' stato definito e finanziato dal Comune di Trento e dalla Provincia Autonoma di Trento il progetto di ampliamento della scuola Schmid che andrà ad accogliere l'utenza dell'attuale scuola Bellesini. Ancora da individuare, invece, la struttura che accoglierà il percorso Montessori che dovrà comunque essere garante del progetto così come definito nel presente documento.

Scuola primaria “San Vigilio”

<http://www.ictrento6.it/index.php/vita-di-plesso-san-vigilio>

L'edificio scolastico sorge nel centro del paese di Vela, frazione a nord-ovest della città di Trento, immersa nel verde delle campagne e nelle immediate vicinanze dei biotopi del “Sorasass” e dei “Laghetti”. Non avendo una palestra propria, per l'attività motoria si usufruisce della palestra situata nella struttura sportiva vicina all'ex area Zuffo. La scuola di Vela attualmente è la struttura più in sofferenza per la scarsità degli spazi relativi sia alla mensa che all'attività didattica. Negli ultimi due anni si è registrato un aumento delle iscrizioni dovute anche alla realizzazione di nuove unità abitative private e di edilizia popolare. L'amministrazione si è impegnata a trovare delle soluzioni alternative entro l'inizio del nuovo anno scolastico.

Scuola primaria “Slop von Cadenberg”

<http://www.ictrento6.it/index.php/vita-di-plesso-cadine>

La scuola è situata nel piccolo centro di Cadine, frazione di Trento nella zona nord-ovest del Comune, all'inizio della Valle dei Laghi, a 6 km dalla città con la quale è collegata dal servizio di trasporto pubblico sia urbano che extraurbano. Nei tre piani del nuovissimo edificio, inaugurato nel 2010, oltre alle aule trovano spazio la mensa con annessa cucina, la palestra con bagni e spogliatoi, il laboratorio di informatica, l'aula per le attività musicali ed altri locali pluriuso. All'esterno la struttura è dotata di un ampio cortile ed un campo da pallacanestro.

Scuola primaria “Sandro Pertini”

<http://www.ictrento6.it/index.php/vita-di-plesso-pertini>

Nel paese di Sopramonte, frazione di Trento a 630 metri sul livello del mare, sul versante occidentale del monte Bondone, si trova la scuola primaria che, oltre ai bambini provenienti da Sopramonte, accoglie anche alunni provenienti dal paese di Baselga del Bondone. Il nuovissimo edificio, inaugurato a gennaio 2010, è costituito da due unità: quella verso ovest che ha mantenuto l'antica facciata della scuola e quella verso sud che ha una struttura moderna con numerose vetrate. Le due unità sono collegate da un ampio atrio centrale su cui affacciano le balconate del primo e del secondo piano. Sui tre piani complessivi dell'edificio trovano spazio aule e laboratori, la mensa, i servizi, una capiente aula magna, la palestra con spogliatoi e bagni, la biblioteca, il laboratorio di informatica. Il seminterrato offre anche un comodo garage per le autovetture dei docenti. All'esterno, un ampio piazzale asfaltato con due aiuole verdi e alcuni tavoli con panche ospita gli alunni durante le ricreazioni e le attività all'aperto.

Scuola primaria "Alcide Degasperi"

<http://www.ictrento6.it/index.php/la-nostra-scuola-degasperi>

La scuola "A. Degasperi" si trova a Sardagna sulle pendici del monte Bondone, a 575 metri sul livello del mare. Il bacino d'utenza della Scuola comprende il sobborgo di Sardagna, il Monte Bondone (versante est, da Candriai a Vason) e la zona dei "Masi" (fra Sardagna e Trento). Sono stati appena conclusi i lavori di ammodernamento dell'edificio che hanno interessato la mensa, i bagni, l'aula insegnanti e l'aula ginnica che verrà messa anche a servizio della comunità. La scuola è composta da due pluriclassi e una classe normale. Il numero sempre più esiguo di iscritti obbliga a rivedere la progettualità educativa e la circoscrizione e la scuola provvederanno ad individuare e valutare alcune possibili offerte formative che possano caratterizzare e valorizzare la scuola ed il territorio.

Scuola Secondaria di Primo Grado "Alessandro Manzoni"

<http://www.ictrento6.it/index.php/vita-di-plesso-manzoni>

Nello storico edificio di Corso Buonarroti n. 50, sorto nel 1912 per ospitare la "Scuola industriale dello Stato", ha sede la scuola secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo. Nelle immediate vicinanze del fiume Adige e della stazione ferroviaria, nella Circoscrizione "Centro Storico-Piedicastello", la scuola è frequentata da ragazze e ragazzi provenienti dai quartieri della Circoscrizione: Cristo Re, Piedicastello, Solteri, Campotrentino, Roncafort e Vela, ma anche dai paesi di Cadine, Sopramonte, Baselga del Bondone, Vigolo Baselga, Sardagna e dalla zona del Monte Bondone.

L'edificio, seppur nella rigidità di una struttura di vecchio impianto, ospita numerose aule dedicate alle classi, piccoli ambienti utilizzati per lavori a gruppi ridotti e diverse aule speciali: laboratorio di scienze, aula di tecnica, laboratorio di informatica, laboratorio linguistico, aula di musica, cucina didattica, aula di artistica. A disposizione della comunità scolastica è anche una comoda aula magna, un'accogliente biblioteca, la palestra con bagni e spogliatoi appena ristrutturati e l'ampia mensa ottenuta dalla ristrutturazione del piano interrato conclusasi lo scorso anno. Sul retro dell'edificio si apre l'ampio piazzale che si affaccia sull'Adige e che ospita gli alunni per la ricreazione e per le attività all'aperto.

L'istituto in numeri

Complessivamente l'istituto nell'anno scolastico in corso accoglie 48 classi di scuola primaria (due pluriclassi a Sardagna) e 17 classi di SSPG per un totale di 1260 studenti (879 alla primaria – 381 alla secondaria). Il personale docente conta 171 docenti (124 primaria 47 secondaria), con una buona percentuale di contratti a tempo indeterminato.

Il personale A.T.A. è costituito da 32 unità, di cui 9 amministrativi, 1 tecnico di laboratorio informatico, 20 collaboratori scolastici e 2 assistenti educatori. Altri assistenti educatori (15) e facilitatori della comunicazione (1) collaborano con la scuola "in convenzione" attraverso le cooperative del territorio per un totale di 291 ore frontali settimanali.

L'istituto è accreditato come ente del servizio civile ed ospita, quest'anno, 13 giovani impegnati in tutti i plessi dell'istituto, fatta eccezione per quello di Sardegna.

L'alto grado di complessità dell'istituto ben riflette la complessità e problematicità del contesto socio-economico e culturale del bacino di utenza da cui attinge. Indicativi sono i dati relativi agli alunni con Bisogni Educativi Speciali tra cui anche gli alunni stranieri, come si evince chiaramente dalle seguenti tabelle aggiornate al 1 settembre 2017.

SCUOLA PRIMARIA SCHMID	tot	%
numero alunni	309	
stranieri	83	26,53%
italiani di origine straniera	29	9,38%
nomadi	4	1,30%
no irc	86	27,83%
ripetenti	1	
bes - L. 104	21	6,80%
bes - DSA	3	0,97%

SCUOLA PRIMARIA BELLESINI	tot	%
numero alunni	91	
stranieri	33	36,26%
italiani di origine straniera	14	15,38%
nomadi	5	5,50%
no irc	40	43,96%
ripetenti		
bes - L. 104	4	4,40%
bes - DSA	2	2,20%

SCUOLA PRIMARIA SAN VIGILIO	tot	%
numero alunni	87	
stranieri	22	25,28%
italiani di origine straniera	7	8,04%
nomadi		
no irc	18	20,69%
ripetenti		
bes - L. 104	4	4,59%
bes - DSA	1	1,14%

SCUOLA PRIMARIA CADINE	tot	%
numero alunni	141	
stranieri	16	11,34%,
italiani di origine straniera	3	2,13%
nomadi		
no irc	14	9,93%
ripetenti		
bes - L. 104	6	4,25%
bes - DSA	3	2,13%

SCUOLA PRIMARIA SOPRAMONTE	tot	%
numero alunni	168	
stranieri	4	4,42%
italiani di origine straniera		
nomadi		
no irc	1	4,42%
ripetenti		
bes - L. 104	5	5,53%
bes - DSA	3	3,87%

SCUOLA PRIMARIA SARDAGNA	tot	%
numero alunni	34	
stranieri	6	17,64%
italiani di origine straniera		
nomadi		
no irc	5	14,70%
ripetenti		
bes - L. 104	1	
bes - DSA		

PERCORSO MONTESSORI	tot	%
numero alunni	48	
stranieri	2	4,1%
italiani di origine straniera	1	
nomadi	1	
no irc	21	43,75%
ripetenti	1	
bes - L. 104	4	6,25%
bes - DSA		

SSPG "A. MANZONI"	tot	%
numero alunni	381	
stranieri	76	19,9%
italiani di origine straniera	35	9,1%
nomadi	3	
no irc	101	26,5
ripetenti	11	6
bes - L. 104	24	6,3%
bes - DSA	37	9,7%

Scelte educative

I principi, le finalità e gli approcci che caratterizzano l'attività dell'istituto sono perfettamente esplicitati nelle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012, D.M. 16 novembre 2012, n.254 che la scuola adotta nella loro interezza per quanto sinteticamente di seguito riportato.

Il primo ciclo d'istruzione, che si articola nei percorsi scolastici obbligatori della scuola primaria e della secondaria di primo grado, ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, durante il quale si acquisiscono gradualmente tutte quelle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva ogni scuola dedica particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni, accompagnando ciascuno nell'elaborazione del senso della propria esperienza e promuovendo la pratica consapevole della cittadinanza.

Il senso dell'esperienza educativa

La scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e sé stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte. Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli. Promuove, inoltre, quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti frequentati, sia naturali che sociali.

Sollecita gli alunni ad attenta riflessione sui comportamenti di gruppo, al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con gli altri.

Segue con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.

Crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscono cornici di riferimento condivise e si dà corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli.

L'alfabetizzazione culturale di base

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenza attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.

All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale.

L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale per la partecipazione democratica.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancora più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso delle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione *alle zone di confine e di cerniera* fra discipline.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Cittadinanza e Costituzione

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole ai valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in *routine* consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.

Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.

L'ambiente di apprendimento

Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituiscono come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile indicare, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa.

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di laboratori che facilitino approcci operativi alla conoscenza.

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i diversi media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In Questo modo l'allievo riesce a dare senso a quello che va imparando.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. la scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi di tutti gli allievi. Per tutti si richiede un'effettiva progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.

Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a creare soluzioni originali.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia

all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. A questo scopo risulta molto efficace l'utilizzo delle nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze, ad esempio attraverso ricerche sul web e per corrispondere con coetanei anche di altri paesi.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Occorre che l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere e di un suo metodo di studio, sia sollecitato a riflettere su come e quanto impara, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato e i traguardi da raggiungere, riconoscere le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sui propri risultati, valutare i progressi compiuti, riconoscere i limiti e le sfide da affrontare, rendersi conto degli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare.

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Lo studente del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere le informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni, impegnandosi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé e si mostra capace di seguire un sano e corretto stile di vita. Ha assimilato il senso e la necessità del rispetto e della convivenza civile. Presta la dovuta attenzione durante le funzioni pubbliche, alle quali partecipa nelle diverse forme possibili: momenti educativi informali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Le caratteristiche sopra elencate si rifanno alle otto competenze chiave individuate nella *Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18/12/2006*. Le otto competenze necessarie ad ogni cittadino per riuscire ad inserirsi con successo in ambito sociale e lavorativo sono:

1. **comunicazione nella madrelingua:** capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, emozioni, fatti e opinioni sia oralmente che per iscritto.
2. **comunicazione nelle lingue straniere:** come sopra, ma comprende abilità di mediazione (ossia riassumere, parafrasare, interpretare o tradurre) e di comprensioni interculturale.
3. **competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia:** solida padronanza sicura delle competenze aritmetico-matematiche, comprensione del mondo naturale e capacità di applicare le conoscenze e la tecnologia ai bisogni umani percepiti (quali la medicina, i trasporti o le comunicazioni).
4. **competenza digitale:** uso sicuro e critico della tecnologia dell'informazione e della comunicazione in ambito lavorativo, nel tempo libero e per comunicare.
5. **imparare a imparare:** capacità di gestire efficacemente il proprio apprendimento, sia a livello individuale che in gruppo.

6. **competenze sociali e civiche:** capacità di partecipare in maniera efficace e costruttiva alla vita sociale e lavorativa e di impegnarsi nella partecipazione attiva e democratica, soprattutto in società sempre più differenziate.
7. **spirito di iniziativa e imprenditorialità:** capacità di trasformare le idee in azioni attraverso la creatività, l'innovazione e l'assunzione del rischio, nonché capacità di pianificare e gestire dei progetti.
8. **consapevolezza ed espressione culturale:** capacità di apprezzare l'importanza creativa di idee, esperienze ed emozioni espresse tramite una varietà di mezzi quali la musica, la letteratura e le arti visive e dello spettacolo.

Il consiglio di classe al termine della classe terza della SSPG certifica il livello raggiunto dall'alunno con un documento che accompagna la scheda di valutazione.

Valutazione studenti e studentesse

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come strumento di controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'efficacia dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzione di:

- rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione;
- osservazioni per individuare eventuali modifiche di impostazione del lavoro;
- ricerca di percorsi alternativi per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

La registrazione e l'interpretazione dei dati delle verifiche è la condizione per un processo di valutazione affidabile e valido.

Attraverso l'osservazione del comportamento, vengono valutati gli aspetti non cognitivi in relazione a: socializzazione, attenzione, interesse, partecipazione, applicazione, metodo di lavoro.

Le prove di verifica vengono scelte per la loro funzionalità rispetto agli obiettivi che si vogliono misurare, i quali possono essere: il raggiungimento dei contenuti specifici delle discipline (sapere), l'acquisizione delle abilità e delle competenze che concretizzano il percorso di apprendimento (saper fare), il possesso di capacità comportamentali e l'assunzione di atteggiamenti in relazione ai valori interiorizzati (saper essere).

Gli strumenti di verifica sono differenziati e vengono scelti, in base alla loro opportunità, tra i seguenti: interrogazioni orali, questionari o prove strutturate, composizioni scritte di diversi tipo, soluzione di problemi, esercitazioni, prove grafiche e pratiche. Le prove di verifica vengono programmate e svolte con regolarità nel corso dell'anno e possono essere distinte in:

- verifiche, tese a fornire informazioni al docente e all'alunno sul suo processo di apprendimento;
- verifiche, che accertano il livello di competenze e capacità raggiunto.

La valutazione viene effettuata sulla base degli obiettivi (educativi e cognitivi) fissati per la classe o per il singolo alunno, interpreta le informazioni raccolte con le prove di verifica e tiene conto della situazione individuale dell'allievo. Essenzialmente si basa su:

- progressi nell'apprendimento in termini di "sapere e saper fare" rispetto ai livelli iniziali;
- impegno, interesse e partecipazione alla vita scolastica;
- crescita globale della personalità dell'alunno

Giudizi sintetici espressi in forma discorsiva :

Ottimo	pieno e completo raggiungimento degli obiettivi
Distinto	complessivo raggiungimento degli obiettivi
Buono	pieno raggiungimento degli obiettivi essenziali
Discreto	complessivo raggiungimento degli obiettivi essenziali
Sufficiente	raggiungimento solo parziale degli obiettivi
Non sufficiente	mancato raggiungimento degli obiettivi

Normativa di riferimento

Indicazioni nazionali per il curricolo

http://www.indicazioninazionali.it/documenti/Indicazioni_nazionali/DM_254_201_GU.pdf

Piani di studio provinciali

I piani di studio provinciali per il primo ciclo d'istruzione sono reperibili sul sito dell'Istituto comprensivo (<http://www.ictrento6.it>) alla voce Documenti del menu principale.

<http://www.ictrento6.it/index.php/documenti/piani-di-studio/piani-di-studio-provinciali/send/35-piani-di-studio-provinciali/231-piani-di-studio-provinciali>

Per visionare il "Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)" visitare il link

<http://www.ictrento6.it/index.php/documenti/piani-di-studio/piani-di-studio-provinciali/send/35-piani-di-studio-provinciali/230-regolamento-piani-di-studio-provinciali>

Per le materie insegnate in modalità CLIL tali piani di studio saranno rivisitati nei contenuti ma non rispetto alle competenze.

Piani di studio d'Istituto

Scuola primaria

<http://www.ictrento6.it/index.php/tutti/category/8-piani-di-studio-d-istituto-per-la-scuola-primaria>

<http://www.ictrento6.it/index.php/tutti/category/10-obiettivi-minimi-per-la-scuola-primaria>

Scuola secondaria di primo grado

<http://www.ictrento6.it/index.php/tutti/category/9-piani-di-studio-d-istituto-per-la-scuola-secondaria>

Regolamento sulla valutazione degli alunni e delle alunne sulle capacità relazionali

http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Decreto%20del%20presidente%20della%20provincia%207%20ottobre%202010%2C%20n.%2022-54Leg_22038.aspx

Statuto

<http://www.ictrento6.it/index.php/documenti/piani-di-studio/indicazioni-nazionali-per-il-curricolo/send/3-non-categorizzati/5-statuto>

Regolamenti: BES e Stranieri

<http://www.ictrento6.it/index.php/documenti/regolamenti/send/4-regolamenti/880-regolamento-inclusione-alunni-bes>

<http://www.ictrento6.it/index.php/documenti/regolamenti/send/4-regolamenti/879-regolamenti-inclusione-alunni-stranieri>

Codice disciplinare docenti

<http://www.ictrento6.it/index.php/documenti/regolamenti/send/4-regolamenti/276-codice-disciplinare-docenti>

Regolamento valutazione studenti

<http://www.ictrento6.it/index.php/documenti/regolamenti/send/4-regolamenti/225-regolamento-valutazione-studenti>

Regolamento interno

<http://www.ictrento6.it/index.php/documenti/regolamenti/send/4-regolamenti/12-regolamento-interno>

Regolamento di studenti e studentesse della scuola primaria e secondaria di primo grado.

<http://www.ictrento6.it/index.php/documenti/regolamenti/send/4-regolamenti/6-regolamento-scuola-primaria>

<http://www.ictrento6.it/index.php/documenti/regolamenti/send/4-regolamenti/7-regolamento-degli-studenti-della-scuola-secondaria>

Priorità dell'istituto

Il contesto in cui l'istituto opera, con la sua ampia eterogeneità di bisogni e sfide, richiede una considerevole personalizzazione dei percorsi e spinge alla ricerca di metodologie didattiche alternative, in grado di favorire il massimo sviluppo del potenziale di ogni alunno e di garantire il successo formativo di ciascuno. Ciò comporta un impegno costante volto alla ricerca di nuove e diverse forme di insegnamento/apprendimento che, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie ed un approccio interculturale, offrano ambienti di apprendimento inclusivi, in cui tutti gli alunni, anche quelli con particolari bisogni educativi, possano trovare un adeguato spazio di crescita personale e sociale in termini di autonomia, responsabilità e capacità di pensare e risolvere problemi.

Per meglio comprendere i bisogni e leggere in modo adeguato il contesto, l'istituto investe risorse e strumenti in un sistema di autovalutazione in grado di supportare l'attività quotidiana dei docenti e migliorarla dal punto di vista didattico.

Area inclusione e benessere a scuola

Rientrano in quest'area tutte le azioni e le progettualità finalizzate alla personalizzazione e all'individualizzazione a favore degli alunni con bisogni educativi speciali e degli alunni stranieri, sia di recente immigrazione che di seconda generazione, al fine di garantirne il successo formativo. I progetti caratterizzanti l'area prevedono:

- le funzioni strumentali di area per la primaria e la secondaria,
- dipartimento bisogni educativi speciali,
- screening letto-scrittura,
- tavolo di lavoro con azienda sanitaria e servizio sociale,
- progetti in rete con gli istituti comprensivi,
- consulenza di psicologo scolastico o figura professionalmente adatta a supportare gli alunni e le famiglie in attività di orientamento e gli insegnanti attraverso suggerimenti operativi relativi alla gestione della classe, al singolo individuo e al lavoro in gruppo,
- formazione docenti rispetto alla gestione di classi complesse,
- Prolab – laboratori del fare,
- progetti ponte con le scuole secondarie di secondi grado e azioni formative,
- codocenze, gruppi di livello, gruppi di interesse,
- laboratorio Lingua 2
- commissione per inserimento e inclusione alunni/e stranieri/e,
- laboratori sul territorio,

- progetto accoglienza,
- progetto montagna,
- progetto cittadinanza e legalità,
- progetto autonomia e specialità trentina,
- consulta degli studenti e delle studentesse,

AREA	BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI SCUOLA PRIMARIA
TITOLO PROGETTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. FUNZIONE STRUMENTALE 2. SCREENING di livelli di apprendimento della letto-scrittura, con consulenza esterna 3. RILEVAZIONE PRECOCE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO, promosso nell'ambito del programma operativo FSE 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento 4. PROGETTO PIPPI5 in collaborazione con l'Università degli studi di Padova, il Ministero delle Politiche Giovanili ed il Servizio Sociale di Trento → http://www.minori.it/it/il-programma-pippi 5. PROGETTO Kairòs in collaborazione con Lions Club → http://www.lions-kairos.it/
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<p>La sezione Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • curare e supportare processi di inclusione e di benessere • promuovere azioni a favore del successo educativo e formativo di tutti gli studenti • prevenire l'istituzionalizzazione • aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo • sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti delle diversità superando pregiudizi e diffidenze per arrivare ad accettare la diversità e considerarla come un punto di forza; • maturare un atteggiamento di solidarietà, rendendosi disponibili verso tutte le persone
DESTINATARI	<p>Progetto 1: tutti gli studenti con bes i loro insegnanti e le loro famiglie Progetti 2-3 : tutti gli studenti delle classi 1^a e 2^a della scuola primaria dell'istituto Progetto 4: rivolto ad un nucleo familiare Progetto 5: rivolto liberamente agli studenti di tutte le classi, scuola primaria</p>

COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<ul style="list-style-type: none"> ● benessere psico-fisico ● competenze di base della letto-scrittura ● competenze in ambito scientifico
SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	<p><u>Progetto 1^</u> Scopo: <i>accompagnare gli insegnanti nella scelta e nell'utilizzo delle strategie e dei metodi più utili ed efficaci per intervenire tempestivamente e direttamente nelle situazioni di difficoltà d'apprendimento e nei casi a rischio di sviluppo di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.), rilevati mediante screening preventivo nei primi due anni di scuola primaria, in un'ottica di recupero e potenziamento.</i></p> <p>Strumenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) somministrazione di prove standardizzate di scrittura e lettura per gli alunni delle classi seconde della S.P. b) restituzione dei risultati di ogni singolo alunno, da parte di esperto c) accompagnare gli insegnanti nella comprensione dei risultati emersi dalle rilevazioni preventive sulla letto-scrittura; d) fornire al personale insegnante strategie e strumenti utili per recuperare e potenziare eventuali difficoltà di apprendimento in classe, e) operare un monitoraggio nel tempo dei singoli casi rilevati con la possibilità di rivedere gli interventi concordati, modificandoli alla luce <p><u>Progetto 2^</u> Scopo: <i>rimuovere le difficoltà di apprendimento, favorire una scuola inclusiva e preparare cittadini responsabili e attivi del futuro.</i></p> <p>Strumenti :</p> <ol style="list-style-type: none"> a) utilizzo della piattaforma multimediale Erickson GIADA e b) somministrazione nel corso dell'anno scolastico di prove standardizzate nell'ambito della letto-scrittura per le classi prime e seconde della S. P. c) restituzione dei risultati di ogni singolo alunno d) dall'anno 2016 verranno offerti gratuitamente i pacchetti di rinforzo e recupero agli alunni risultati a rischio o al limite; essi saranno usufruibili solo <i>on-line</i>, sia a scuola che a casa. <p><u>Progetto 3^</u> Scopo: <i>ridurre la possibilità di allontanamento di minori dalla famiglia</i></p> <p>Strumenti: <i>sostegno professionale individuale e di gruppo rivolto sia ai bambini che ai genitori che alle relazioni fra loro; la logica che sostiene questo impianto è che servizi integrati, coerenti fra loro e tempestivi, siano predittori di efficacia.</i></p> <p><u>Progetto 4^</u></p>

	<p>Scopo: prendendo spunto dalle incredibili capacità organizzative, di convivenza e di cooperazione di questi piccoli insetti, questa proposta intende stimolare anche nei ragazzini la consapevolezza che “...assieme si può”.</p> <p>Strumenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fascicolo per ogni alunno “ Alla ricerca di Abilian” + un CD-rom per alunno non vedente. • Fascicolo cartonato per ogni alunno “ La storia dell’alveare”
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	<p>Progetto 1^</p> <p>Primo incontro con i docenti di italiano, classi 2^, ad inizio anno per la presentazione del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Somministrazione test agli alunni, cl.2, nel mese di novembre <p>Un incontro di restituzione con docenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Somministrazione test agli alunni, cl.2, nel mese di marzo/aprile <p>Un incontro di restituzione con docenti</p> <p>Progetto 2^</p> <p>Le fasi di somministrazione delle prove saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Classi prime: unica Somministrazione dal 2 al 31 maggio 2017. - Classi seconde: I Somministrazione dal 12 al 22 dicembre 2016. II Somministrazione dal 2 al 31 maggio 2017. <p>Progetto 3^</p> <p>Incontri a cadenza ravvicinata nel corso dell’anno 2016 e 2017</p> <p>4^ Progetto</p> <p>I tempi di realizzazione delle attività sono a discrezione degli insegnanti.</p>
REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	<p>1^ Progetto a carico dell’ICTn6</p> <p>2^ Progetto obbligatorio e gratuito</p> <p>3^ Progetto nessun costo a carico dell’ICTn6</p> <p>4^ Progetto nessun costo a carico dell’ICTn6</p>

AREA	BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
TITOLO PROGETTO	INCLUSIONE SCOLASTICA
SCELTA EDUCATIVA /PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<p>Lo scopo principale della Scuola è il successo formativo di tutti gli alunni, nessuno escluso. Ciò significa mettere a punto esperienze che permettano ad ogni studente—di soddisfare bisogni di crescita, di conoscenza e di competenza. Garantire tutto ciò non è facile, soprattutto in una realtà complessa come quella della SSPG “Manzoni”, un contesto in cui convivono un gran numero di ragazzi e ragazze con fragilità di diversa origine (disabilità certificata 104, DSA, disagio culturale o economico-</p>

	<p>sociale, stranieri non ancora integrati, ecc.). Come progettare e mettere in atto pratiche di cura per ogni studente e studentessa? Il progetto di inclusione dell'IC Trento 6 si propone di fornire, anno dopo anno, risposte sempre più adeguate a questa domanda, affinché tutti i membri della nostra comunità scolastica, anche quelli con bisogni educativi speciali, abbiano l'opportunità di Esserci, in uno spazio vitale fatto di relazioni efficaci, in grado di sostenere la crescita morale e civile dei cittadini di domani.</p>
<p>DESTINATARI</p>	<p>Il progetto si propone di supportare, secondo il <i>“Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali”</i> (articolo 74 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5):</p> <ul style="list-style-type: none"> A. gli alunni che “si trovano in situazione di disabilità certificata, ai sensi della legge n. 104 del 1992”; B. gli alunni che presentano disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, disturbo del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disturbo non verbale) accertati da un neuropsichiatra o da uno psicologo esperto dell'età evolutiva appartenenti a enti riconosciuti e accreditati dalla Provincia Autonoma di Trento; C. gli alunni che “presentano situazioni di svantaggio, determinate da particolari condizioni sociali o ambientali e difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione”. <p>Il concetto di inclusione, tuttavia, prevede una modalità di fare scuola che non si ferma davanti alla rigidità delle tre fasce del Regolamento Provinciale. Ci sono infatti molte altre categorie di studenti che necessitano di particolari attenzioni educative, basti pensare agli altri disturbi evolutivi specifici (ADHD, disturbo del linguaggio e della coordinazione motoria e disturbo non verbale). Di fronte a queste situazioni la scuola si attiva con modalità particolari di presa in carico e cura. Il progetto che descriviamo vuole dare delle risposte anche a questi alunni, anzi ha la pretesa di dare delle risposte specifiche a tutti gli alunni della scuola. Del resto inclusione è il contrario di esclusione e in una scuola inclusiva nessuno può essere escluso, per cui i destinatari di questo progetto non saranno solo gli alunni con bisogni educativi speciali, ma tutti gli studenti della scuola, i loro genitori e chiunque lavori all'interno dell'istituto. Perché nessuno è escluso.</p>

<p>COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE</p>	<p>Rifacendosi alle 7 dimensioni dell'azione didattica, individuate da Erickson, su cui è possibile agire per incrementare i livelli di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni, l'Istituto Comprensivo Trento 6 si propone di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. valorizzare la "risorsa" compagni di classe; 2. valorizzare le differenze individuali: prendere consapevolezza e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento; 3. potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali; 4. valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento; 5. sviluppare la consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi; 6. sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno negli allievi; 7. utilizzare, in una prospettiva inclusiva, una valutazione di tipo formativo, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento.
<p>SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE, RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE</p>	<p>Riportiamo in sintesi le proposte già attive nella scuola e che ci prefiggiamo di portare avanti e potenziare nei prossimi tre anni.</p> <p>Innanzitutto l'accoglienza: agli alunni certificati in base alla legge 104/92 (ma anche altri alunni con particolari fragilità) che frequentano la classe quinta delle Scuole Primarie dell'Istituto Comprensivo, viene offerta la possibilità di visitare l'istituto ed acquisire familiarità con la Scuola Secondaria di Primo Grado attraverso un piccolo percorso laboratoriale, svolto nel secondo quadrimestre, in accordo con le famiglie e gli insegnanti. Ciò permette loro di conoscere da vicino il nuovo ambiente e di vivere con minore ansia il passaggio da un ordine di scuola all'altro. Un momento di accoglienza viene riservato anche ai genitori, che incontrano il referente BES della Scuola direttamente nell'istituto e in specifiche equipe di passaggio.</p> <p>La scuola intende promuovere un sistema in cui l'insegnante di sostegno, quale principale esperto di inclusione, guidi l'azione dei colleghi, suggerendo azioni e comportamenti efficaci per una didattica che sia davvero per tutti. In questo modo potrà adempiere in modo più completo ed efficace al suo attuale compito di referente per l'alunno diversamente abile, che coordina i colleghi del Consiglio di Classe nella programmazione, organizzazione e valutazione delle attività descritte, secondo i termini di legge, nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). In alcuni casi all'insegnante di sostegno si affianca la figura dell'assistente educatore,</p>

provinciale o di cooperativa sociale (Progetto'92, Il Ponte, APPM, Kaleidoscopio). Nella nostra scuola gli educatori rivestono un ruolo molto importante: contribuiscono alla creazione di percorsi fortemente inclusivi, quali le attività laboratoriali e si fanno promotori di progetti in grado di arricchire l'offerta formativa della Scuola. In questo modo diventano importanti punti di riferimento per alunni ed insegnanti.

La rete. La necessità di una rete di collaborazioni nasce dalla consapevolezza che solo la condivisione di obiettivi tra le diverse figure che ruotano intorno ai ragazzi e alle ragazze con fragilità possano orientare gli interventi verso progetti di vita, evitando così la parcellizzazione delle risorse e del tempo. La scuola ha bisogno di costruire una rete robusta con il **territorio** e per questo nel nostro istituto oltre agli incontri di equipe, è attivo un tavolo di lavoro socio-sanitario. Legittimato dall'approvazione della giunta provinciale, al tavolo siedono i servizi sanitari, i servizi sociali, il privato sociale, gli Istituti Comprensivi Trento 6 e 7 con l'obiettivo di lavorare su casi concreti, mettendo insieme punti di vista e competenze diverse per la gestione dell'emergenza e la pianificazione di interventi a lungo termine che aprano nuove finestre su destini segnati da forte degrado e privazione di stimoli culturali.

Come anticipato, la sigla B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) è un'etichetta che racchiude una molteplicità di esigenze e disagi, che vanno dai **disturbi evolutivi specifici** (DSA, ADHD, disturbo del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disturbo non verbale)–al **disagio ambientale o sociale**. Di fronte a questo tipo di difficoltà, in coerenza con il *“Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali”* del 2008, gli insegnanti del Consiglio di Classe, dopo un primo periodo di osservazione e con condivisione della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente esplicita come intende raggiungere gli obiettivi didattico-educativi, utilizzando metodologie, spazi e tempi che possono anche essere diversi da quelli del resto della classe.– All'interno del Consiglio di Classe viene quindi scelto **un insegnante referente** (noi lo chiamiamo “docente tutor”), che, coordinando il lavoro dei colleghi nella compilazione del PEP, diventa interfaccia tra l'alunno o l'alunna affidatagli e il suo percorso educativo.

A favore dei ragazzi con disturbo specifico di apprendimento dall'anno scolastico 2016/17, grazie alla collaborazione con l'associazione **Periscopio**, è attivo uno specifico percorso di aiuto compiti e di supporto allo studio finanziato dal fondo FSE. Si sta inoltre investendo nella creazione di un legame forte con le famiglie e gli specialisti, per garantire un dialogo costante e costruttivo tra le figure che sono chiamate a collaborare affinché il Piano Educativo degli alunni con DSA risulti vincente. L'istituto si sta infine impegnando per offrire occasioni formative ed informative, sia agli insegnanti che ai genitori, nella convinzione che la

conoscenza profonda da parte di tutte le figure coinvolte è fondamentale per la creazione di un contesto, familiare e scolastico, davvero inclusivo.

Inoltre, per meglio rispondere ai bisogni educativi e didattici degli alunni e delle alunne che necessitano di didattiche centrate sull'apprendimento esperienziale, cioè basato sul fare, nella nostra scuola da anni sono attivi alcuni **laboratori**. Negli spazi dedicati alle attività laboratoriali, alunni e alunne possono apprendere i saperi disciplinari con modalità più vicine ai loro tempi e stili di apprendimento, in un setting che lavora anche su fondamentali competenze di tipo relazionale/educativo. La programmazione delle attività di laboratorio tiene conto dei progetti educativi dei ragazzi e delle ragazze che li frequentano e il prodotto delle loro attività e tutto il processo di apprendimento viene poi recepito dagli insegnanti curricolari e valutato nell'ambito delle singole discipline.

Quest'anno scolastico sono attivi nel nostro Istituto ben undici laboratori, tenuti da insegnanti curricolari o assistenti educatori che hanno deciso di mettersi in gioco per circa una quarantina di nostri alunni e alunne provenienti da tutte le classi:

1. laboratorio di cucina;
2. laboratorio di legatoria;
3. laboratorio di riciclo;
4. laboratorio di legno;
5. laboratorio di cucito;
6. laboratorio "Trap- Mat";
7. laboratorio di motoria;
8. laboratorio di tecnologia ("Tecnolab");
9. laboratorio di giardinaggio;
10. laboratorio di giornalismo;
11. laboratorio di teatro.

Il nostro Istituto è anche ente accreditato ad accogliere i volontari del Servizio Civile. Il progetto, approvato da due anni, coinvolge sei giovani, quattro in forze alla SSPG e due alla Primaria. Il loro impegno è nel sostenere i ragazzi con maggiore fragilità nel prendere consapevolezza del proprio percorso d'apprendimento attraverso l'elaborazione di un "diario di bordo" che raccoglie, anche in chiave personale, le diverse esperienze svolte a scuola (laboratori, visite guidate, progetti ponte, pe.pe., ecc.).

Una particolare cura viene riservata all'**orientamento**, aspetto che riteniamo fondamentale in una scuola di fine ciclo. Per gli alunni più fragili (ma in realtà anche per tutti gli altri) l'orientamento diventa **progetto di vita** e la scuola deve supportare il ragazzo nel realizzarsi come persona, nella sua interezza. In quest'ottica risulta davvero fondamentale il lavoro in rete. Gli alunni (e le loro famiglie) vanno quindi accompagnati nella scelta,

	<p>attraverso visite e percorsi specifici, come i progetti ponte, che permettono ai ragazzi, di frequentare in terza media, alcune lezioni presso una scuola superiore o centro/istituto professionale. In alcuni casi, quando è consentito dalla legge, in classe terza, la scuola attiva l'azione formativa, che consente ad un alunno di terza, che abbia almeno 15 anni di età, di frequentare l'intero anno in una scuola superiore (o in un centro/istituto professionale) del territorio per poi effettuare gli esami con un programma personalizzato. Anche qui è necessario intensificare ed irrobustire il lavoro in rete, già attivo con le scuole superiori e gli istituti/centri professionali del territorio, per attivare percorsi plausibili in grado di rispondere in modo adeguato alle esigenze formative di ragazzi che, per varie ragioni, sono a rischio di insuccesso e dispersione scolastica.</p> <p>A proposito di percorsi personalizzati, citiamo il progetto pe.pe. che offre ad un gruppetto di alunni della nostra scuola la possibilità di frequentare, di solito per un giorno a settimana, i laboratori di aggiustaggio biciclette o legatoria. Nella sede di Via Matteoli i ragazzi, supportati dagli educatori, apprendono competenze che in classe non riuscirebbero difficilmente a raggiungere e che vengono valutate dagli insegnanti alla pari delle attività svolte a scuola. Da quest'anno il progetto è finanziato dal Fondo Sociale Europeo ed ha preso il nome di "progetto S.F.I.D.E", un nome che ricalca la difficoltà a volte di trovare la chiave che apre le porte dell'apprendimento, sfida da affrontare quotidianamente.</p> <p>In ogni caso ancora una volta si personalizza, perché <i>personalizzare</i> significa adeguare il progetto educativo alle caratteristiche di ogni studente, in modo tale che ciascuno si senta protagonista del proprio percorso di apprendimento, all'interno di una scuola <i>di tutti e per tutti</i>.</p>
<p>STRUTTURA</p> <p>ORGANIZZATIVA</p>	<p>Il progetto si propone di formalizzare un sistema che è già in essere presso la SSPG "Manzoni" e si è concretizzato quest'anno con la nascita di una Commissione BES, formata da tre docenti che si riuniscono periodicamente per espletare i compiti che andremo a descrivere. Un ruolo molto importante lo giocano poi i singoli docenti di sostegno e gli educatori presenti a scuola, che con il loro agire portano avanti e diffondono una politica e una cultura inclusiva.</p> <p>I tre docenti che compongono la Commissione BES:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sono il punto di riferimento per gli insegnanti di sostegno e per gli educatori della scuola; ● definiscono, in accordo con la Dirigente e la coordinatrice BES per la Scuola Primaria, il programma annuale delle attività, il calendario degli incontri degli insegnanti di sostegno e degli educatori dell'istituto e i relativi ordini del giorno;

	<ul style="list-style-type: none"> ● verbalizzano gli incontri e le attività del gruppo per quanto riguarda la Scuola Secondaria di Primo Grado; ● forniscono indicazioni ai docenti per la stesura di P.E.I., P.E.P., P.D.F., progetti particolari, giudizi globali e verifiche; ● accolgono e forniscono le prime indicazioni ai docenti di sostegno e agli educatori che iniziano a lavorare presso la scuola; ● monitorano le attività e i laboratori organizzati per gli studenti con B.E.S. della scuola; ● propongono alla Dirigente l'inserimento degli alunni certificati nelle diverse classi prime; ● curano i rapporti con le famiglie degli alunni con B.E.S.; ● sono il punto di riferimento per i referenti sanitari (A.P.S.S., Paese di Oz, Centro Audiofonetico De Tschiderer, Laboratorio di Osservazione Diagnosi Formazione di Rovereto, AGSAT...), per il Comune (Servizio attività sociali) e per le cooperative sociali del territorio (Progetto 92, Kaleidoscopio, APPM); ● tengono i contatti e agevolano gli accordi fra gli insegnanti e le risorse del territorio (Maso Pez, Centri Diurni, Progetto pe.pe.); ● organizzano e partecipano, per quanto possibile, agli incontri di equipe previsti dalla Legge 104 e per gli altri alunni con B.E.S.; ● sono il punto di riferimento per i coordinatori di classe e per gli altri docenti per i problemi relativi agli alunni con B.E.S.; ● raccolgono le proposte dei docenti di sostegno riguardo ad ogni problematica; ● raccolgono proposte per organizzazione eventuali incontri di informazione e formazione; ● raccolgono le richieste di materiale per l'area B.E.S. della scuola; ● diffondono la cultura dell'inclusione e delle "buone pratiche" all'interno della scuola; ● agevolano l'utilizzo di particolari software rivolti a ragazzi con B.E.S.; ● seguono le attività di continuità Scuola Primaria - Scuola Secondaria di Primo Grado per gli alunni con B.E.S.; ● verificano i risultati conseguiti e riferiscono al Collegio dei Docenti.
REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	Da definire annualmente

AREA	INCLUSIONE E BENESSERE A SCUOLA
TITOLO PROGETTO	LABORATORIO ITALIANO L2 - SCUOLA PRIMARIA SCHIMD - BELLESINI
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<p>L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione di un alunno.</p> <p>L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico immediato di prima alfabetizzazione in lingua italiana per l'acquisizione delle competenze essenziali per comprendere e farsi capire e l'avvio, in seguito, alla conoscenza e all'uso dei registri linguistici attraverso i quali apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa.</p> <p>Il Laboratorio di Italiano L2 ruota intorno ad alcune priorità educative e didattiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● costruire un "contesto facilitante" per creare un clima disteso e di fiducia e sostenere la motivazione all'apprendimento della lingua ● promuovere e realizzare la centralità dell'alunno quale protagonista dell'apprendimento ● facilitare l'apprendimento della seconda lingua per comunicare in modo efficace in situazioni e in contesti quotidiani diversi ● favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto, il rispetto reciproco e la costruzione di significativi rapporti di conoscenza e amicizia ● permettere, anche attraverso l'apprendimento della seconda lingua, il raggiungimento del successo scolastico.
DESTINATARI	<p>Alunni stranieri neo-arrivati</p> <p>Alunni di recente immigrazione</p>
COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<ul style="list-style-type: none"> ● Competenze linguistiche in L2 (lessico, strutture, sintassi...) ● Competenze e abilità trasversali a tutte le discipline (memorizzare, comprendere, classificare, utilizzare nessi logici, etc..) ● Competenze relazionali

<p>SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE</p>	<p>Attività di valutazione iniziale: individuazione dei “bisogni” linguistici e programmazione di interventi specifici di alfabetizzazione di I° e II° livello.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Segnalazione degli alunni che hanno bisogno di interventi di Italiano L2 da parte dei docenti ● Test di livello il primo giorno di intervento per verificare il livello di competenza linguistica degli alunni ed eventualmente proporre modifiche ai gruppi ● Stesura del Piano Didattico Personalizzato a cura dei Docenti di classe e del Docente di Laboratorio L2 ● Organizzazione di attività di Laboratorio di Italiano L2 attraverso la predisposizione di materiali didattici, gruppi di studio, percorsi personalizzati, testi di studio ● Programmazione di attività e modalità di approccio metodologico diversificate per consentire l’acquisizione della lingua nei vari contesti d’uso. ● Attività di valutazione finale: al termine del percorso gli insegnanti di classe e l’insegnante di Italiano L2 relazionano sui risultati raggiunti e sull’efficacia del piano didattico personalizzato; le insegnanti L2 definiscono i giudizi individuali nei quali viene espresso il livello raggiunto da ogni bambino.
<p>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</p>	<p>Luogo: Aula L2 Scuola Primaria Schimd</p> <p>Esperti coinvolti: 1 Insegnante di Italiano L2</p> <p>Attività: Livello A1 Principianti assoluti (4 ore settimanali) Livello A1 Avanzato (4 ore settimanali)</p> <p>Il laboratorio si realizza su tre giorni alla settimana, anche con alunni dalle altre scuole con la collaborazione dell’insegnante e delle famiglie per il trasporto degli alunni dalla scuola alla sede del laboratorio e/o viceversa.</p>
<p>REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE</p>	<p>Da definire annualmente</p>

AREA	INTEGRAZIONE, ACCOGLIENZA E ALFABETIZZAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI
TITOLO PROGETTO	Per un potenziamento della lingua italiana: laboratorio per alunni stranieri e italiani che necessitano di ampliare le proprie conoscenze linguistiche.
SCELTA EDUCATIVA/ PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<p>Il laboratorio di italiano L2 è una realtà dinamica, in continua evoluzione: il turnover, l'alternarsi, l'inserimento continuo degli alunni nel corso dell'anno scolastico, sono caratteristiche peculiari che lo rendono unico rispetto ad altre tipologie di laboratorio.</p> <p>Le attività che vi si svolgono necessitano di un'organizzazione articolata e continua capace di mantenere alta la motivazione e di valorizzare i saperi, le pre-conoscenze, la cultura d'origine, insomma il vissuto della persona in un clima di apprendimento disteso e di fiducia nelle proprie capacità.</p> <p>Proprio per tali caratteristiche il laboratorio è adatto ad accogliere anche ragazzi di seconde o terze generazioni o alunni italiani che faticano particolarmente con la nostra lingua.</p> <p>Priorità educative:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● migliorare l'offerta formativa dell'Istituto; ● promuovere la crescita inerente il settore in questione; ● stimolare l'integrazione e la partecipazione attiva di tutti gli alunni alla vita della scuola; ● promuovere l'educazione interculturale; ● inserirsi positivamente nel proprio gruppo classe; ● apprendere la lingua italiana quale seconda lingua; ● sviluppare e ampliare le abilità linguistiche; ● acquisire le necessarie competenze linguistiche funzionali alle abilità di studio; ● raggiungere il successo scolastico.
DESTINATARI	<p>I destinatari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● alunni neo-arrivati; ● alunni di recente immigrazione; ● alunni di seconda generazione; ● alunni italo-foni che necessitano di completare un percorso di facilitazione linguistica poiché non usufruiscono di aiuti a casa.

**COMPETENZE DISCIPLINARI
E TRASVERSALI PROMOSSE**

Competenze comunicativa:

- riesce a leggere e comprendere un testo con l'aiuto di domande-guida e di attività di approfondimento (sottolineatura, titolazione);
- conoscere le principali funzioni comunicative della lingua;
- comunicare, in forma sufficientemente comprensibile, semplici contenuti appresi;
- arricchire il patrimonio lessicale;
- produce semplici testi d'uso con l'aiuto di domande stimolo;
- conosce e rispetta le principali convenzioni ortografiche;
- sa effettuare alcune semplici riflessioni morfologiche e sintattiche.

Competenza prossemica:

- riflettere sui comportamenti e sulle norme che regolano l'interazione tra coetanei ed adulti;
- conoscere e adottare forme di convivenza condivise;
- sapersi relazionare nella diversità, agli altri, soprattutto al gruppo classe.

Competenza di decodifica e comprensione dei testi:

- individuare le espressioni e gli indicatori di tempo;
- individuare le strutture sintattiche che esprimono causa, effetto, conseguenze, circostanze;
- comprendere i contenuti del messaggio: termini e concetti;
- appropriarsi dei concetti e del linguaggio «settoriale».

<p>SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE</p>	<p>Attività di diagnosi e di programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● valutazione delle competenze linguistiche e disciplinari da realizzare con i test d'ingresso; ● stesura del Pdp da parte di tutto il Consiglio di classe; ● tenere traccia del percorso di apprendimento dello studente, attraverso più strumenti (una scheda informativa iniziale; prove di valutazione iniziale; prove di valutazione in itinere; schede di osservazione dell'attività di classe); ● progettazione didattica dei laboratori di L2 in base al livello del gruppo. <p>Verifica in itinere e valutazione finale</p> <ul style="list-style-type: none"> ● verifica e valutazione condotta collegialmente dai docenti della classe di appartenenza dell'alunno, dai docenti dei laboratori presenti nella scuola e dal facilitatore del laboratorio di L2 in base al QCER e all'osservazione dei progressi raggiunti anche in ambito relazionale e nelle competenze non strettamente disciplinari.
<p>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</p>	<p>Funzione strumentali: 1 docente SSPG</p> <p>Docenti sul laboratorio L2: un insegnante di supporto.</p> <p>Laboratori L2 organizzati secondo i vari livelli stabiliti dal QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue): neo-arrivi, recente immigrazione A1/A2; approfondimento A2/B1.</p> <p>Laboratorio dedicato alle materie di studio, in particolar modo riservato ai ragazzi stranieri che devono affrontare l'esame di Stato.</p> <p>Commissione Intercultura: 1 docente per ciascun plesso per la SPPG e 3 docenti per la SSPG (incluso la facilitatrice linguistica).</p> <p>Referente intercultura: 1 insegnanti .</p>
<p>REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE</p>	<p>Da definire annualmente</p>

AREA	ORIENTAMENTO
TITOLO PROGETTO	CONTINUITÀ INFANZIA-PRIMARIA
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<ul style="list-style-type: none"> ● Favorire una graduale conoscenza del “nuovo” al fine di vivere in maniera serena il passaggio tra gli ordini di scuola. ● Garantire al bambino/a un processo di crescita unitario. ● Promuovere il dialogo e la collaborazione fra gli insegnanti dei due ordini di scuola. ● Acquisire elementi utili per la formazione equilibrata delle future classi prime. ● Far conoscere alle famiglie la struttura scolastica ed i vari ambienti di apprendimento.
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> ● Gli alunni/e dell’ultimo grado della scuola dell’infanzia e gli alunni/e di alcune classi della scuola primaria. ● Genitori degli alunni/e ● Insegnanti dei vari ordini di scuola
COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<ul style="list-style-type: none"> ● Incremento motivazionale ● Promozione del benessere ● Attenzione e cura dell’altro. ● Confronto e dialogo
SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	<p>Incontri fra docenti per programmare le attività laboratoriali da realizzare con piccoli e i “grandi” della primaria in funzione di tutor. Saranno privilegiate le attività grafico-pittoriche e manipolative e giochi di socializzazione e cooperazione allo scopo di costruire aspettative positive verso una nuova realtà.</p> <p>Definizione di tempi e spazi per sviluppare le attività individuate e per conoscere la nuova scuola che accoglierà i bambini/e a settembre.</p> <p>Incontro con le famiglie nell’ambito delle giornate “Scuole aperte”.</p> <p>Colloqui tra insegnanti per conoscere le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni.</p>

STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Dirigente Gruppo docenti scuola primaria <ul style="list-style-type: none"> - Lavori di gruppo e classi aperte - Giornata "scuole aperte" per i genitori - Assemblea d'inizio d'anno e colloqui con i genitori pre-scuola
REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	Da definire annualmente

AREA	ORIENTAMENTO
TITOLO PROGETTO	CONTINUITÀ SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<p>La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo che si esplicita attraverso il raggiungimento di una preparazione di base e pone le premesse per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente.</p> <p>Proprio per questo motivo il progetto vuole essere il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collegare il graduale progredire e svilupparsi dello studente al fine di rendere più organico e consapevole il percorso didattico-educativo dell'alunno, favorendo altresì la comunicazione e lo scambio di buone pratiche fra i docenti dei vari ordini di scuola al fine di individuare e condividere azioni educative e percorsi didattici comuni.</p> <p>In sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● valorizzare la continuità tra i diversi gradi; ● connotare la scuola come orientativa e progettuale; ● favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola.
DESTINATARI	<p>Il progetto è rivolto agli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e prevede esperienze didattiche, con attività concordate che coinvolgono i docenti della Scuola Secondaria di 1° grado "A. Manzoni" e le Scuole Primarie: "Aldo Schmid" e "Bellesini" nel quartiere di Cristo Re, Cadine, "A. Degasperi" di Sardagna, "Sandro Pertini" di Sopramonte, "S. Vigilio" a Vela. Anche gli alunni delle classi terze della scuola media sono coinvolti, in qualità di tutor, in alcune attività con gli alunni delle classi quinte.</p> <p>I genitori degli alunni/alunne</p>

COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<ul style="list-style-type: none"> ● consolidare la continuità tra la Scuola Elementare e Media di primo grado facilitando il passaggio degli alunni tra i due ordini di scuole; ● organizzare attività di prima accoglienza degli alunni e delle loro famiglie, fornendo ai futuri utenti una conoscenza concreta della scuola, dei docenti, dei progetti attuati o da avviare, delle attività laboratoriali; ● promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi e contenuti comuni; ● continuare il lavoro di documentazione didattica attraverso lo scambio di buone prassi fra docenti dei vari ordini; ● rispettare la progettazione educativa che unisce e qualifica i vari ordini di scuola, armonizzando gli stili educativi; ● motivare gli alunni per prevenire e limitare lo svantaggio; ● stimolare la consapevolezza dell'idea di passaggio vissuto come crescita.
REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	Da definire annualmente

AREA	ORIENTAMENTO
TITOLO PROGETTO	SCEGLI... CON GRINTA ED EFFICIENZA, MA CON...TRANQUILLITÀ E SERENITÀ
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<p>Il progetto orientamento è diretto ad aiutare l'alunno a conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale e in particolare ad acquisire la capacità di porsi in maniera positiva e costruttiva nella realtà, nell'ottica di garantire la formazione del cittadino responsabile, prestando particolare attenzione allo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini anche in ambito professionale. Nella scuola secondaria di primo grado vi è un'attenzione particolare al tema dell'orientamento soprattutto attraverso una didattica orientativa improntata allo sviluppo della capacità di applicare conoscenze, abilità e strategie efficaci per fronteggiare con successo richieste e compiti complessi, anche attraverso un'adeguata gestione di atteggiamenti ed emozioni.</p>

DESTINATARI	Tutti gli alunni del triennio della scuola secondaria di primo grado.
COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	COMPETENZE DA RAGGIUNGERE E DA VALUTARE <ul style="list-style-type: none"> • Partecipare in modo attivo, pertinente e rispettoso. • Svolgere il proprio lavoro con serietà e impegno. • Riutilizzare le abilità acquisite nei rapporti interpersonali. • Saper riflettere in modo critico sul proprio vissuto e sulle esperienze personali che lo caratterizzano. • Superare le frustrazioni con consapevolezza e serenità. • Prendere decisioni che pongono le basi per un futuro progetto di vita.
SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzo dei fascicoli “sono quindi scelgo”, di test, questionari ed interviste, volti a conoscere i propri interessi, le diverse professioni, i diversi indirizzi di studio. ● Collaborazione della dott.ssa Simonetti nelle giornate di martedì e mercoledì a supporto delle attività orientative nel corso del terzo anno. ● Sportello di orientamento/ascolto rivolto a tutti gli studenti delle classi terze della Scuola media che aiuterà, chi lo desidera, ad una scelta consapevole della Scuola superiore. ● Un incontro di due ore (nella seconda metà del mese di ottobre) in aula magna con la nostra Dirigente. In questa occasione saranno date informazioni sul sistema educativo di istruzione e formazione professionale e presentata ai ragazzi l'offerta formativa del nostro territorio. ● Con la guida dell'insegnante di italiano, gli alunni saranno guidati a visionare la sezione dedicata all'orientamento del sito Vivoscuola (Studenti- Orientamento - Cercascuola) all'interno della quale è presente una breve descrizione dei diversi Istituti Superiori e Scuole Professionali presenti in Trentino con le rispettive discipline. ● Un incontro di due ore per ciascun gruppo classe con il dott. Tomasi, esperto di orientamento, (nella seconda metà del mese di novembre) per una riflessione su attitudini e sui criteri di una scelta consapevole. ● Sul portale dell'Istituto Comprensivo Trento 6 è attiva la sezione Orientamento nella quale vengono raccolti tutti i documenti che possono interessare ai fini dell'orientamento.

	<p>LABORATORI DI ORIENTAMENTO (da dicembre a gennaio nelle fasce pomeridiane); gli alunni, accompagnati da un insegnante, avranno modo di vedere e conoscere alcuni Istituti Superiori di loro interesse, attraverso la partecipazione a laboratori organizzati in loco.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Incontro serale aperto ai genitori con il dott. Tomasi ex Dirigente scolastico, la dirigente Poian del Tambosi e dott. Samaden, dirigente scuola alberghiera. Temi dell'incontro saranno la partecipazione dei genitori, valorizzazione del loro diritto/dovere all'acquisizione di consapevolezza e capacità orientative per accompagnare i processi di scelta dei figli. ● Le famiglie e gli alunni verranno invitati a partecipare alle giornate di scuola aperta organizzate dai singoli Istituti. ● In classe sarà dato spazio a discussioni e a momenti di riflessione durante i quali i ragazzi cercheranno di maturare ed esporre le motivazioni della loro scelta. ● Entro dicembre/gennaio si consegnerà alle famiglie il Consiglio orientativo espresso dal Consiglio di classe. Esso viene formulato sulla base delle attitudini manifestate dallo studente, delle competenze acquisite, dell'interesse e dell'impegno dimostrati, del percorso orientativo svolto nel triennio e dell'offerta formativa sul territorio provinciale. <p>LABORATORIO DI ATTIVITÀ TRA PARI (Peer Education): supporto alle attività scolastiche con l'aiuto dell'esperto in difficoltà scolastiche.</p> <p>MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Non è prevista alcuna misurazione di aspetti cognitivi. Un'osservazione sistematica contribuirà anche a valutare il grado d'interesse dimostrato dall'alunno e il suo coinvolgimento personale alle attività proposte.</p> <p>RISULTATI ATTESI</p> <p>Conoscersi - focalizzare la dimensione personale ed aiutare i/le ragazzi/e a passare da un'immagine confusa di sé ad una meglio definita.</p> <p>Progettare - allenare ad agire, proporre, comunicare, scegliere, riflettere su di sé tenendo conto delle risorse e dei limiti ambientali, nonché di quelli personali.</p> <p>Decidere - avere la consapevolezza che le persone e le situazioni cambiano e che le decisioni prese possono, se necessario, essere riviste a seconda della situazione, degli affetti, delle amicizie, dei propri interessi, del lavoro...</p>
<p>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</p>	<p>Mentre la fase progettuale è affidata alle due docenti referenti, l'attuazione delle diverse fasi del progetto richiede la costante collaborazione di tutte le figure educative presenti a scuola. Essendo la didattica orientativa una delle priorità educative condivise dalla nostra scuola, ciascun docente è direttamente coinvolto in questo processo di accompagnamento dei discenti verso una scelta consapevole della scuola superiore. Si lavorerà quindi in sinergia con i diversi consigli di classe per far sì che le diverse azioni del progetto risultino più efficaci.</p>

REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	La scuola ha finanziato la stampa dei fascicoli “ Sono quindi scelgo” delle classi prime, seconde e terze. Nessuna spesa è a carico delle famiglie.
---	--

AREA	LEGALITÀ E CITTADINANZA ATTIVA SCUOLE PRIMARIE
TITOLO PROGETTO	
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<p>Promuovere il senso di appartenenza ad una comunità e una coscienza civica come dimensione formativa trasversale ai diversi saperi attraverso la valorizzazione dell’apprendimento formale e la sua integrazione con le esperienze che l’alunno/a vive anche in altri ambienti e contesti formativi.</p> <p>Favorire la formazione di una coscienza attenta, libera e responsabile utilizzando gli strumenti culturali per capire la realtà e i processi di cambiamento al fine di potersi inserire nella società da protagonisti.</p>
DESTINATARI	Le alunne e gli alunni delle scuole primarie dell’istituto
COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<p>Conoscenza del proprio territorio.</p> <p>Conoscenza delle istituzioni e delle leggi che garantiscono i diritti dei cittadini.</p> <p>Conoscenza di enti ed associazioni che operano per il bene comune.</p>

<p>SINTESI/ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE</p>	<p>Attività di sensibilizzazione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolte differenziate; - coltivazione e cura di ortaggi e piante; - manufatti di materiali riciclati; - visite a strutture di riciclaggio, depurazione, allevamento, coltivazioni... <p>Attività interculturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta e studio di informazioni geografiche e culturali sui paesi di provenienza degli alunni/e; - percorsi di promozione alla relazione con l'altro anche attraverso giochi cooperativi e forme di espressione teatrale; - cineforum con visione di film e documentari <p>Attività linguistico-letterarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lettura e produzione di testi su argomenti attinenti i concetti di democrazia, diversità, razzismo, responsabilità, partecipazione, conflitti, pace... <p>Attività di cooperazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vivere e partecipare ad un'esperienza di cooperativa scolastica; - sperimentare la collegialità e la struttura organizzativa, la condivisione delle scelte, la capacità di apertura e di dialogo all'interno di un gruppo, la trasparenza delle decisioni.
<p>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</p>	<p>Le varie attività saranno scelte dai team insegnanti in base all'età degli alunni/e , alle specificità del contesto classe e agli stimoli provenienti dalla realtà.</p> <p>Interventi di esperti esterni appartenenti ad enti pubblici, associazioni onlus e di volontariato o di cittadini portatori di esperienze significative.</p> <p>I tempi saranno determinati con i medesimi criteri.</p>
<p>REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE</p>	<p>Da definire annualmente</p>

AREA	LEGALITÀ E CITTADINANZA ATTIVA SSPG
TITOLO PROGETTO	STAR BENE A SCUOLA
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<ul style="list-style-type: none"> ● promuovere il senso di appartenenza ad una comunità; ● migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi attraverso il riconoscimento ed il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emotività e le relazioni socio-affettive e per prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze; ● favorire la formazione di una coscienza attenta, libera e responsabile utilizzando gli strumenti culturali per capire la realtà e i processi di cambiamento, al fine di potersi inserire nella società da protagonisti; ● fornire strumenti concreti ed informazioni utili a prevenire situazioni di rischi nell'uso dei nuovi media; ● favorire la capacità di ascoltare, provare empatia, sostenere e proteggere chi è in difficoltà e chi soffre, prendersi cura della realtà che ci circonda.
DESTINATARI	Alunni/e; famiglie della scuola media Manzoni
COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<ul style="list-style-type: none"> ● conoscenza del proprio territorio; ● conoscenza delle istituzioni e delle leggi che garantiscono i diritti dei cittadini; ● conoscenza di enti e associazioni che operano per il bene comune.
SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	<p>Attività di sensibilizzazione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● raccolte differenziate ● coltivazione e cura di ortaggi e piante ● manufatti di materiali riciclati ● visite a strutture di depurazione, centrali idroelettriche.... ● visite ad ambienti significativi dal punto di vista di rispetto, valorizzazione, salvaguardia del patrimonio collettivo <p>Attività interculturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● raccolta e studio di informazioni geografiche e culturali sui paesi di provenienza degli alunni/e ● percorsi di promozione alla relazione con l'altro anche attraverso giochi cooperativi e forme di espressione teatrale ● cineforum: film e documentari <p>Attività linguistico-letterarie:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ● lettura e produzione di testi su argomenti attinenti i concetti di democrazia, diversità, razzismo, responsabilità, partecipazione, conflitti, pace... <p>Attività di interazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● collaborazione con gli enti territoriali che promuovono attività ed esperienze di cittadinanza attiva <p>Risultati attesi e verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● maturazione di comportamenti rispettosi e responsabili verso gli altri e i beni comuni materiali ed immateriali; ● osservazione del livello di interesse e partecipazione ed eventuali somministrazioni di verifiche scritte o orali.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	<p>Le varie attività saranno scelte dai team insegnanti in base alle specificità del contesto classe e agli stimoli provenienti dalla realtà. I tempi saranno determinati con i medesimi criteri.</p> <p>Interventi di esperti esterni appartenenti ad enti pubblici, associazioni onlus e di volontariato o di cittadini portatori di esperienze significative.</p>
REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	Da definire annualmente

AREA	CITTADINANZA RESPONSABILE, SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE
TITOLO PROGETTO	SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<p>Il progetto ha finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per il volontario del servizio civile; coerentemente alle linee guida per il servizio civile per la XV legislatura (2013-2018), fornire occasioni di crescita culturale, professionale e sociale mediante l'inserimento in un contesto di lavoro dinamico, ricco di stimoli e denso di relazioni. - Per la scuola secondaria di 1° grado Manzoni; supportare con maggiore efficacia il successo formativo di ragazzi e ragazze che frequentano attività laboratoriali, in alternativa al tradizionale percorso formativo in

	<p>classe, mediante la redazione di un diario di bordo del percorso svolto.</p> <p>- Per la scuola Primaria affiancare i bambini e le bambine caratterizzati da Bisogni Educativi Speciali.</p>
DESTINATARI	<p>- Giovani volontari del Servizio Civile.</p> <p>- Studenti e studentesse con che frequentano le attività laboratoriali progettati nell'ambito dell'offerta formativa</p>
COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<p>Per il giovane volontario; l'organizzazione specifica del mondo scolastico; le relazioni formali e informali tra lavoratori e gruppi di lavoro all'interno di una realtà lavorativa complessa e reale; l'organizzazione delle attività con particolare riferimento ad una progettazione temporale delle stesse e al raggiungimento di obiettivi prefissati; lo sviluppo di competenze relazionali necessarie nelle attività di affiancamento degli studenti nelle attività di laboratorio.</p> <p>Per gli studenti e le studentesse; il percorso è nello stesso tempo didattico-cognitivo e affettivo-relazionale, nel senso che coinvolge sia aspetti prettamente cognitivi legati agli obiettivi di apprendimento fissati dal consiglio di classe, sia un rafforzamento degli aspetti legati alla sfera relazionale dello studente, spesso anch'essa condizionata da un background dello studente complesso e a volte non favorevole.</p>
SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	<p>Il Diario di bordo sarà la documentazione della crescita dello studente e vuole proporsi come strumento multimediale e personalizzato, aperto alla sua creatività e, nello stesso tempo, rigoroso nel suo approccio documentativo delle attività di laboratorio. La composizione del Diario sarà continuativa e si arricchirà di volta in volta dei contributi legati alle singole esperienze di laboratorio che lo studente sarà chiamato a svolgere nel corso dell'anno scolastico, ma sarà necessaria un'impostazione comune, una sorta di omogeneità nella presentazione dei contenuti, e su questo lo studente avrà sicuramente bisogno dell'aiuto di un adulto competente. Il Diario di bordo conterrà anche pagine dedicate alla riflessione dei saperi acquisiti, dei pensieri che sottostanno agli apprendimenti, dei significati dati alle esperienze vissute e delle riflessioni rispetto ai processi meta cognitivi che orientano il pensare e l'agire.</p>
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente Scolastica; ● O.L.P. Operatori locali di progetto numero 3 scuola secondaria 1° grado Manzoni e numero 7 scuola Primaria; ● Consigli di classe.
REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	<p>A carico dell'ente erogatore Istituto Comprensivo Trento 6: Buoni pasto, quota FUIS per docenti</p>

AREA	SPECIALITÀ TRENINA SCUOLA PRIMARIA
TITOLO PROGETTO	CONOSCIAMO LA NOSTRA REGIONE
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	Conoscenza e senso di appartenenza al territorio
DESTINATARI	Tutti gli alunni e le classi della scuola primaria
COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere il territorio da un punto di vista storico-geografico e culturale, ● conoscere e comprendere la relazione fra territorio e uomo, ● confrontare le varie modalità con cui gli uomini hanno dato risposta nel tempo ai loro bisogni.
SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	Osservazione sistematica sul livello di partecipazione e/o somministrazione di verifiche scritte e orali.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	<p>Le varie attività saranno scelte dai team insegnanti in base all'età degli alunni/e, alla specificità del contesto classe e agli stimoli provenienti dalla realtà. I tempi saranno individuati con i medesimi criteri; di volta in volta saranno coinvolte le risorse che il territorio offre :</p> <p>enti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Candriai - Museo degli usi e costumi della gente trentina - Castello del Buonconsiglio - castelli del trentino - Museo Diocesano - Museo storico - Orto botanico delle Viote - Museo retico - Museo Caproni - Museo Pietra Viva - Rio Sass - Soprintendenza dei beni archeologici - biblioteche (comunale, università, vigilianum) - Museo della guerra - Museo delle truppe alpine - Doss Trento - campana dei caduti a Rovereto - Arboreto di Arco - conoscenza organi dell'autonomia di Trento - collaborazione con enti territoriali: o alpini

	<ul style="list-style-type: none"> o vigili del fuoco o Sat o castanicoltori o azienda forestale o comitato di quartiere o Villa Rizzi o circoscrizioni o Croce Rossa o servizio civile o a.p.p.a o servizi educativi del comune di Trento
REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	Da definire annualmente

AREA	SPECIALITÀ TRENTINA SCUOLA SECONDARIA
TITOLO PROGETTO	CONOSCIAMO LA NOSTRA REGIONE
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	Conoscenza e senso di appartenenza al territorio
DESTINATARI	Tutti gli alunni e le classi della scuola secondaria
COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<ul style="list-style-type: none"> ● conoscere il territorio da un punto di vista storico-geografico e culturale ● conoscere e comprendere la relazione fra territorio e uomo ● confrontare le varie modalità con cui gli uomini hanno dato risposta nel tempo ai loro bisogni
SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	Osservazione sistematica sul livello di partecipazione e/o somministrazione di verifiche scritte e orali
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	<p>CLASSE PRIMA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● leggende del trentino ● conoscenza della trento medievale/castelli del trentino ● conoscenza delle caratteristiche dell'ambiente naturale trentino. <p>CLASSE SECONDA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● conoscenza della trento rinascimentale e dei luoghi del concilio ● conoscenza dell'ambiente montano e di alcune attività sportive

	<p>praticate nel nostro territorio</p> <p>CLASSE TERZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● conoscenza della trento fascista ● cenni di storia dell'autonomia ● conoscenza delle caratteristiche dell'ambiente naturale trentino ● conoscenza di artisti locali rilevanti per il nostro territorio, attraverso le loro opere ● conoscenza delle risorse economiche del nostro territorio (con visita a qualche struttura).
REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	Da definire annualmente

AREA	CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE
TITOLO PROGETTO	CONSULTA DEGLI STUDENTI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO A. MANZONI - TRENTO
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<p>Il parlamentino degli studenti è un organo composto da due rappresentanti per classe, da due insegnanti che aiutano nel dibattito in cui gli studenti portano, discutono, elaborano e votano le idee delle proprie classi per migliorare la scuola, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● educare ai principi della cittadinanza attiva e responsabile, della pace, della solidarietà e della cooperazione, rafforzando nei giovani la dimensione globale della loro cittadinanza; ● assicurare opportunità di confronto e di riflessioni critiche sull'organizzazione della scuola; ● favorire la conoscenza delle opportunità offerte dalla scuola per discuterle e formulare nuove proposte o miglioramenti; ● esprimere pareri sulle attività, i progetti, i servizi attivi o da attivare a scuola; ● allenarsi al confronto democratico.
DESTINATARI	Studenti e studentesse della scuola secondaria di 1° grado A. Manzoni Trento

COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	Sperimentare e imparare la democrazia e il confronto, per imparare ad essere autonomi e responsabili nella gestione del bene comune, per rispettare e valorizzare il punto di vista degli alunni, per esercitarsi nel problem-solving di gruppo, per imparare a conoscere e dialogare con l'autorità e per allenare e sviluppare il senso critico.
SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	Elezioni di due rappresentanti per ogni classe., una ragazza ed un ragazzo. Riunioni periodiche in orario scolastico ed in orario extrascolastico per proporre attività all'interno della scuola (progetti sul territorio, intervallo, attiv. opzionali, cooperativa, festa di fine anno, relazione con i compagni, organizzazione degli spazi, ...). Riunioni e confronti con alunni di altre scuole secondarie di 1° grado che attuano la stessa esperienza di partecipazione studentesca, per condividere l'esperienza svolta. Partecipazione a progetti finanziati da enti esterni alla scuola.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - alunni rappresentanti eletti in ciascuna classe della scuola media; - insegnanti rappresentanti nominati dal collegio docenti della scuola media; - rappresentante tra il personale ATA; - rappresentanti dei genitori e/o Consulta dei genitori; - la Dirigente scolastica e/o suoi collaboratori.
REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	Quota FUIS per docenti

AREA	CITTADINANZA
TITOLO PROGETTO	COOPERATIVA SCOLASTICA
SCelta EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	L'Associazione Cooperativa Scolastica è un'opportunità che permette di organizzare, in forma cooperativa, l'attività didattica all'interno della classe. I protagonisti sono gli studenti e le studentesse accompagnati dagli insegnanti nella gestione della propria ACS. Quest'ultima viene organizzata in modo simile a una cooperativa ma con obiettivi esclusivamente didattici, educativi e formativi, anche là dove vi sia la presenza di attività a carattere economico.

DESTINATARI	Studenti e studentesse della scuola secondaria di 1° grado "A. Manzoni " Trento
COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	Le attività di una ACS sono funzionali allo sviluppo e/o al consolidamento sia di competenze collegate alle principali materie coinvolte nel progetto, sia di competenze trasversali e specifiche di educazione alla cittadinanza richieste dai Piani di Studio Provinciali. Inoltre vengono considerate le Competenze Chiave (imprenditorialità, spirito di iniziativa, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche) richieste anche dalle linee guida promosse dall'Unione Europea, al fine di sviluppare lo spirito di collaborazione e solidarietà, promuovere la sensibilità morale, sociale ed economica, l'autogestione e la partecipazione democratica tra i giovani.
SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	<p>Le attività svolte permettono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria e modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; ● comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle; esprimere e manifestare convinzioni sui valori della democrazia e della cittadinanza; avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo; <p>L'acquisizione di queste competenze viene favorita tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● l'adozione nella didattica quotidiana di uno stile centrato sulla collaborazione, l'aiuto reciproco, la valorizzazione del singolo nella dimensione del gruppo; la promozione di comportamenti e valori democratici, dato che le decisioni si prendono insieme secondo un metodo rigoroso, dopo averle discusse, imparando l'importanza di ascoltare e di dar valore gli altri, di accettare punti di vista diversi, fino ad arrivare a una sintesi condivisa; ● l'invito alla collaborazione con le altre componenti della scuola (altre classi, docenti, dirigenti, personale tecnico) ed eventualmente con le famiglie che vengono coinvolte in diversi momenti dell'attività; ● la conoscenza del territorio.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	<ul style="list-style-type: none"> ● alunni della scuola media; ● insegnanti, dirigente scolastica e/o suoi collaboratori, personale ATA; ● rappresentanti dei genitori e/o Consulta dei genitori.
REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	Da definire annualmente

AREA	PLURIDISCIPLINARE
TITOLO DEL PROGETTO	PROGETTO MONTAGNA "A SCUOLA SENZA BANCHI"
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<p>Un progetto della montagna per rafforzare principalmente la conoscenza attiva del "pianeta montagna" fra gli studenti del nostro istituto immerso in un territorio intra-montano dove la montagna circonda la nostra vita quotidiana.</p> <p>Esso rende possibile l'educazione al senso del limite che da un lato deve diventare una palestra formativa nei processi orientati a plasmare il carattere ed il comportamento dei ragazzi, dall'altro deve consentire la partecipazione a laboratori di sperimentazione/acquisizione delle conoscenze naturalistiche, motorie ed antropomorfe.</p> <p>In un'ottica pluridisciplinare un curriculum della montagna persegue due dimensioni delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● vivere consapevolmente il territorio montano, in un'ottica di cittadinanza e di identità territoriale; ● favorire il senso della conquista e della conoscenza di sé.
DESTINATARI	Tutti gli alunni dell'istituto.
	<p>Gli ambiti disciplinari coinvolti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● quello scientifico-tecnologico - osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e montana in particolare, formulare e verificare ipotesi, utilizzando schematizzazioni e modelli; ● quello relativo alle scienze motorie - destreggiarsi nella motricità finalizzata dimostrando di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere situazioni-problema di natura motoria in ambiente naturale; assumere comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza; ● quello umanistico - interagire oralmente e produrre testi scritti; leggere l'organizzazione del territorio e del paesaggio. <p>Nell'ambito trasversale si possono individuare tre competenze legate all'educazione alla cittadinanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● rispettare gli altri, comprendere e mettere in pratica codici di

COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<p>comportamento corretti;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● essere consapevole delle proprie emozioni e saperle esprimere; ● risolvere problemi e prendere buone decisioni.
<p>SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE</p>	<p>Per la scuola secondaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● classi prime - trekking naturalistico/artistico ● classi seconde - giornate formative (tre) – Val di Sole ● classi terze - “Con le ciaspole... nella storia” <p>Per la scuola primaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● piccolo laboratorio di nivologia con ciaspolata (Viote del Bondone) ● centro formativo Candriai – attività scuola-natura ● varie progettualità che annualmente i singoli plessi programmeranno. <p>Ogni progetto potrà prevedere delle modalità di verifica e valutazione finale che coinvolgano gli alunni in una rielaborazione delle esperienze effettuate attraverso elaborati, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. - documenti scritti 2. - documenti digitali 3. - documenti fotografici <p>che, a fine anno scolastico, potranno essere messi a disposizione per una condivisione con tutto l'istituto.</p>
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	<p>Il progetto ha un proprio referente che coordina e propone annualmente le varie attività ed ha anche il compito di raccogliere le proposte programmate dai vari plessi per stilare un resoconto annuale.</p> <p>Ogni plesso, al proprio interno, predisporrà la propria programmazione che poi sarà supportata e definita dalla segreteria organizzativa per le necessarie prenotazioni e ricerca dei preventivi per la determina dei costi.</p>
REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	<p>I costi dei vari progetti sono a carico delle famiglie.</p>

AREA	ATTIVITÀ SPORTIVA
TITOLO PROGETTO	GRUPPO SPORTIVO SCOLASTICO
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	Ampliare l'offerta formativa della pratica sportiva e motoria; favorire e stimolare la conoscenza e la partecipazione ad attività sportive e motorie, soprattutto per i ragazzi che non hanno la possibilità di praticarle in ambiente extrascolastico.
DESTINATARI	Tutti gli alunni dell'I. C., sezione SSPG e scuola primaria.
COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<p>Gioco e gioco – sport:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● praticare consapevolmente le attività sportivo-motorie promosse, per acquisire le abilità e le conoscenze di base delle singole discipline sportive; ● destreggiarsi nella motricità finalizzata dimostrando di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere situazioni-problema di natura motoria strutturata; ● favorire il senso della "conquista motoria" e della conoscenza di sé; ● rispettare gli altri, comprendere e mettere in pratica codici di comportamento corretti; ● essere consapevoli dei propri limiti e delle proprie emozioni, saperle esprimere.
SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	<p>Per la scuola secondaria:</p> <p>L'attività prevede la partecipazione ai giochi sportivi studenteschi con la programmazione del gruppo sportivo scolastico, calendarizzando alcune discipline sportive.</p> <p>L'adesione al progetto “alfabetizzazione sportiva” promosso dalla PAT in collaborazione con il CONI provinciale, riservato alle classi prime.</p> <p>Inoltre, con l'ausilio di tecnici esterni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● il corso di sci, snowboard e sci nordico ● il corso di danza moderna ● il corso di tiro con l'arco <p>Per la scuola primaria:</p> <p>L'adesione ai progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● “alfabetizzazione sportiva”, riservato alle classi quinte

	<ul style="list-style-type: none"> ● “alfabetizzazione motoria”, per le classi terze e quarte <p>L'adesione al progetto “PAT – CONI” che prevede l'intervento di esperti esterni per lo svolgimento di attività motorio-sportive per un pacchetto di interventi durante l'anno scolastico.</p>
<p>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</p>	<p>Per la scuola secondaria viene coinvolto il dipartimento disciplinare che si occupa di tutte le attività dei giochi sportivi studenteschi e del progetto alfabetizzazione sportiva.</p> <p>La segreteria, per la gestione dei corsi, sci, danza, tiro con l'arco.</p> <p>Per la scuola primaria ogni plesso gestisce autonomamente, con l'aiuto della segreteria, le richieste degli interventi degli esperti per lo svolgimento sia del progetto alfabetizzazione motoria che del progetto PAT – CONI.</p>
<p>REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE</p>	<p>Per le attività di gruppo sportivo e alfabetizzazione sportiva, si attingerà alla quota riservata sul Fuis, per la copertura dei costi degli insegnanti per le attività sportive extrascolastiche.</p> <p>Per quanto riguarda il corso di danza, di tiro con l'arco si procederà ad un impegno economico diretto con gli esperti esterni.</p> <p>Per il progetto PAT-CONI vi e' una compartecipazione ai costi da parte della scuola.</p> <p>I costi dei corsi di sci sono a carico delle famiglie.</p>

AREA	SCIENTIFICA
TITOLO PROGETTO	LABORATORIO DI SCIENZE
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<p>Il laboratorio offre l'opportunità di educare alla scienza attraverso l'esperienza. L'approccio didattico è induttivo euristico: i ragazzi, attraverso una scoperta guidata, imparano a conoscere il mondo naturale guidati da curiosità, stupore, interesse, passione di capire o risolvere un problema. La pratica scientifica sensibilizza le nuove generazioni allo studio dei fenomeni naturali e all'impatto antropico sugli ecosistemi. Favorisce, inoltre, la riflessione individuale e di gruppo relativamente a compiti assegnati e l'acquisizione di abilità sociali. Il focus pedagogico sta nella convinzione che la componente esperienziale dell'apprendimento è la leva motivazionale che produce interesse per la disciplina. Le attività progettate si pongono inoltre l'obiettivo di educare i ragazzi al rispetto dell'ambiente come bene comune, attraverso pratiche di cura che se non apprese a scuola difficilmente saranno apprese in contesti non formali.</p> <p>Le linee metodologiche alla base delle nostre attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● far emergere e valorizzare ciò che i ragazzi già sanno per favorire, attraverso la rielaborazione di idee preesistenti, il graduale sviluppo di conoscenze; ● Predisporre una situazione reale e problematica che i ragazzi in gruppo devono indagare, confrontando idee, progettando e realizzando esperienze ad hoc; ● coinvolgere i ragazzi in tutte le fasi del lavoro (progettazione, realizzazione dell'esperienza, verifica ed interpretazione dei risultati), programmando lo svolgimento di attività in piccoli gruppi; ● inserire le diverse attività all'interno di un percorso articolato dove le conoscenze acquisite costituiscono il presupposto per apprendimenti successivi;
DESTINATARI	Studenti e studentesse della scuola secondaria di 1° grado a. Manzoni Trento
COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<p>Nelle attività proposte si potenziano le seguenti competenze disciplinari: lo spirito di osservazione, l'attitudine a fare domande, il problem solving, l'utilizzo di strumenti per raccogliere, analizzare e interpretare i dati, la capacità di proporre soluzioni, spiegazioni, previsioni, la capacità di fare domande e la capacità di comunicare in modo adeguato.</p> <p>Competenze trasversali: lavorare in gruppo, risolvere i conflitti, abilità</p>

	sociali.
SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	<p>Gli itinerari di lavoro sono caratterizzati da una sistematica produzione, discussione e documentazione di modelli elaborati dai ragazzi, sotto lo stimolo della mediazione adulta. Si integrerà l'attività di laboratorio con la discussione, prevedendo una continua interazione tra momenti pratici ed esplorativi e momenti in cui attraverso il confronto e la condivisione di idee i ragazzi elaborano nuove ipotesi interpretative.</p> <p>Al fine di favorire l'acquisizione da parte degli allievi degli schemi concettuali e delle competenze disciplinari e trasversali, si è deciso di adottare differenti metodi didattici, calibrati in maniera diversa a seconda delle esigenze degli allievi e della tipologia di insegnamento:</p> <p>METODO INDUTTIVO: scelto per la scoperta guidata dei fenomeni naturali che gli allievi andranno a studiare ed analizzare nei laboratori. METODO DIMOSTRATIVO: per far acquisire la capacità di fare. METODO ATTIVO: l'allievo si trova in un'autentica situazione di esperienza.</p>
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Al fine di ottimizzare le risorse disponibili, le lezioni di scienze in ogni classe verranno organizzate in moduli, per un totale di 8 ore (4+4), durante le quali verrà data particolare importanza ad esperienze di laboratorio scientifico. Compatibilmente con le risorse disponibili, all'interno di ogni modulo vengono affrontate in compresenza sia le parti sperimentali che quelle teoriche e di rielaborazione
REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	Da definire annualmente

Area lingue straniere

Rientrano in quest'area tutte le azioni e le progettualità volte all'implementazione del Piano Trentino Trilingue. I progetti caratterizzanti l'area prevedono:

- un coordinatore di area
- un dipartimento costituito da tutti i docenti di lingua straniera
- programmazioni specifiche per le discipline insegnate in modalità CLIL
- la definizione di prove comuni
- condivisione e archiviazione dei materiali
- codocenze docenti di lingua straniera
- corsi di certificazione linguistica
- giornata delle lingue
- colazione tedesca
- gemellaggio Kempten
- possibili scambi anche virtuali (E-twinning) con altre scuole all'estero
- soggiorni estivi
- formazione docenti per l'apprendimento della lingua straniera e metodologia CLIL.

PROGETTO Cii

Cii (Content and Language Integrated Learning) è un acronimo che nasce in Europa nei primi anni Novanta del secolo scorso, in riferimento a situazioni di insegnamento/apprendimento veicolare in lingua straniera (Ls) di una materia non linguistica. Fino a quella data le situazioni d'uso di una lingua veicolare non nativa riguardavano situazioni di lingua seconda (L2). In questi casi le scuole che attuavano simili programmi, chiamati "programmi di educazione bilingue", si trovavano in aree di confine o in zone contraddistinte da bilinguismo. La presenza della L2 accanto alla lingua materna (L1), o comunque alla lingua ufficiale della scuola, costituiva un ambiente potenzialmente favorevole all'esito di questi programmi, almeno dal punto di vista linguistico, perché i discenti erano esposti alla lingua 2 anche fuori della scuola.

Negli anni Novanta, invece, dietro pressione esercitata da istituzioni europee quali il Consiglio d'Europa e la Commissione Europea, ha avuto inizio un processo che vuole incoraggiare l'uso veicolare delle lingue straniere nei sistemi educativi nazionali, per aprire tali esperienze di apprendimento linguistico a un numero decisamente più ampio di cittadini europei.

A livello locale, le autorità politiche della Provincia autonoma di Trento, seguendo le direttive nazionali e i principi europei in materia di lingue secondo le indicazioni del Consiglio d'Europa, hanno scelto di considerare le politiche linguistico-educative un'importante dimensione, concretizzando questo orientamento nel *Piano Trentino Trilingue*, che considera l'educazione tramite le lingue un aspetto fondamentale dell'insieme del programma di legislatura per la Scuola.

Il Piano si focalizza sull'insegnamento dell'inglese e del tedesco, partendo da considerazioni diffuse sulla loro utilità e sul loro valore formativo. La scelta dell'inglese si basa sulla sua funzione internazionale, mentre per il tedesco è stata presa in considerazione la specificità culturale e geografica del nostro territorio.

Il nostro Istituto ha attuato il Piano, introducendo percorsi di insegnamento in modalità Clil, sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di primo grado.

Per quanto riguarda la scuola primaria, l'insegnamento della lingua inglese verrà impartito sin dalla classe prima, al quale si affiancano tre ore settimanali impartite in modalità Clil nel primo biennio e 4 ore settimanali nel corso del secondo biennio e in classe quinta.

L'insegnamento della lingua tedesca comincerà invece a partire dalla classe terza con un'ora di insegnamento in modalità Clil.

Nella scuola secondaria di primo grado le lingue inglese e tedesco saranno presenti per 3 ore settimanali in tutte le classi. All'insegnamento delle due lingue, inoltre, saranno affiancate ulteriori 3 ore settimanali per lo studio delle discipline individuate per l'insegnamento secondo la modalità Clil sia in inglese che in tedesco.

All'interno dell'Istituto, a supporto di una progettualità alquanto complessa, sono attivi sia Dipartimenti di lingua inglese e tedesca (per entrambi gli ordini di scuola) che Dipartimenti Clil, ciascuno dei quali è coordinato da un insegnante referente. Questi gruppi di lavoro si connotano come luogo di supporto e aiuto reciproco, di scambio di esperienze, idee, materiali, di condivisione professionale, di monitoraggio e autovalutazione. I materiali prodotti negli incontri di programmazione, gruppi di lavoro e Dipartimenti, vengono archiviati e condivisi con i colleghi su uno spazio dedicato nel sito dell'istituto.

Alla base di un buon Clil ci deve essere una solida progettazione, condivisa fra i docenti di lingua straniera e quelli di scuola comune. Questa condivisione diventa fondamentale per avere coerenza con il programma da svolgere e dare agli alunni stabilità durante il percorso: i piani di studio provinciali sono un punto di partenza importante per facilitare questo lavoro.

La metodologia clil è laboratoriale: i ragazzi hanno bisogno di "toccare con mano" per apprendere, vanno forniti degli esempi e dei modelli da seguire, servono tempi di attesa più lunghi prima di ricevere delle risposte (long waiting time). I ragazzi vanno aiutati a fare da soli; il lavoro in piccoli gruppi misti permette ad ognuno di esprimersi secondo le proprie possibilità.

Le lezioni si svolgono in lingua straniera, ma non vanno esclusi momenti di code switching, soprattutto con gli alunni più in difficoltà. Molto importante è anche la mimica e la gestualità: il docente diventa infatti attore del processo educativo, enfatizzando accenti, pause, ritmi per agevolare l'apprendimento della lingua insieme al contenuto. E' anche importante fornire agli studenti delle tecniche di scaffolding, per facilitare il processo di apprendimento.

Una buona lezione clil deve comprendere al suo interno:

- **Contenuto:** come in qualsiasi lezione, anche in quella clil, il contenuto è il centro. La lezione si sviluppa in base a ciò che gli studenti già sanno e ciò che di nuove si vuole proporre loro.
- **Comunicazione:** in clil si cerca di far diminuire il tempo in cui il docente parla, per far aumentare quello in cui sono gli studenti a farlo (teacher talking time vs students talking time). Questo è uno dei punti più difficili da sviluppare, ma è anche il più importante obiettivo che un insegnante clil si deve porre.

- **Competenza:** ogni insegnante clil deve prima di tutto pensare che cosa vuole che i suoi studenti sappiano fare al termine del percorso clil.
- **Comunità:** non solo intesa nel suo termine scolastico, e quindi legata ancora una volta alla condivisione tra docenti e studenti o docenti e docenti, ma anche intesa come contesto che circonda il processo di apprendimento. E' quindi utile sfruttare le risorse del territorio e/o partire dalle caratteristiche del posto in cui si vive per sviluppare tematiche clil.
- **Aspetti cognitivi:** l'insegnante clil cerca di elaborare nei suoi studenti un pensiero più articolato (hots, secondo la Tassonomia di Bloom) utilizzando domande (le 5 W) nei diversi contesti.

AREA	LINGUE STRANIERE/CLIL
TITOLO PROGETTO	LINGUE / CLIL
SCelta EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'apprendimento attivo delle lingue come strumento di conoscenza e dialogo interculturale. - Entrare in contatto con altre istituzioni scolastiche a livello europeo attraverso scambi linguistici e gemellaggi tra classi, soggiorni linguistici all'estero, gemellaggi elettronici. - Sviluppare negli studenti l'acquisizione di competenze comunicative in una o più lingue diverse dalla lingua madre, promuovendo funzioni cognitive di alto livello (HOT Skills). - Offrire diverse tipologie di attività che soddisfano i diversi stili di apprendimento degli alunni e delle alunne, fornendo adeguato <i>scaffolding</i>. - Adottare un approccio per problemi (<i>problem solving</i>). - Promuovere l'apprendimento cooperativo (<i>cooperative learning</i>) con attività in coppia o in gruppo. - Promuovere interazioni dinamiche tra insegnanti e studenti e tra gli studenti stessi. - Valorizzare il profondo legame tra lingua e contenuto.
DESTINATARI	Tutte le scuole dell'Istituto comprensivo.
COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<p>Considerando che in Clil il focus principale è il contenuto e che la lingua straniera deve servire come veicolo al contenuto, ne consegue che gli obiettivi primari debbano riguardare la disciplina.</p> <p>Essi seguiranno, sia per contenuti che per sviluppo di competenze e abilità cognitive, gli obiettivi disciplinari presenti nei piani di studio provinciali a cui si rifanno i piani del nostro istituto.</p>

	<p>Tuttavia nell' insegnamento Clil vengono promosse delle competenze trasversali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper sviluppare competenze sociali, che richiede la cooperazione sia tra i docenti che co-progettano, sia fra gli studenti che apprendono meglio se lavorano in gruppo. - Saper analizzare semplici testi ed immagini. - Saper discutere, confrontarsi ed argomentare su tematiche specifiche. - Saper utilizzare strumenti multimediali anche per la ricerca di informazioni, la loro organizzazione ed il loro approfondimento. <p>Non va comunque dimenticato che l'apprendimento in lingua e tramite la lingua straniera, potenzia la competenza linguistico-comunicativa e il bagaglio lessicale, che si arricchisce quindi di termini specialistici. Acquisendo contenuti disciplinari in lingua straniera, si migliorano infatti le</p> <p>competenze linguistiche nella lingua utilizzata come strumento per apprendere e sviluppare abilità cognitive. In questo tipo di insegnamento la lingua diventa uno strumento di comunicazione, acquisizione e trasmissione del sapere e non un'astratta entità di regole grammaticali.</p>
<p>ATTIVITÀ PREVISTE, RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE</p>	<p>Per una buona riuscita del progetto, l'Istituto promuove delle attività a supporto di questo tipo di insegnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gemellaggi elettronici utilizzando la piattaforma eTwinning. - Partecipazione a spettacoli teatrali e proiezione di film in lingua. - Uscite didattiche volte alla partecipazione di laboratori in lingua presso varie realtà museali (Muse, Mart, Museion, ecc.). - Gemellaggi con scuole di altri paesi. - Settimane linguistiche all'estero. - Conseguimento delle certificazioni linguistiche. - Lettori madrelingua. <p>Si effettueranno regolarmente incontri di programmazione e verifica delle attività didattiche per l'elaborazione di unità di lavoro e per il controllo degli obiettivi di apprendimento raggiunti.</p> <p>Nello specifico, il monitoraggio del progetto, viene condotto in modo sistematico attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifiche di ingresso, intermedie e di fine anno. - Verifiche in itinere. - Test di competenza linguistica per le classi terze della SSPG. - Somministrazione di test di competenze linguistiche da parte di Iprase. <p>Le prove comuni verranno inserite nel fascicolo personale degli alunni.</p>

	<p>I <i>format</i> scelti devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare gli obiettivi di contenuto, di lingua e trasversali, che sono stati fissati per il percorso. - riflettere le attività proposte durante le lezioni. - possedere le caratteristiche di concretezza e ricchezza di supporti visivi che sono proprie di questo tipo di insegnamento. <p>Vi sarà sempre la possibilità di modificare programmazione e metodologie adottate, in rapporto agli esiti verificati e alle conoscenze e competenze raggiunte.</p> <p>I materiali prodotti negli incontri di programmazione, gruppi di lavoro e dipartimenti vengono archiviati e condivisi con i colleghi in uno spazio dedicato sul sito dell' istituto.</p>
<p>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</p>	<p>Si veda la distribuzione oraria delle discipline dei due ordini di scuole.</p>
<p>REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE</p>	<p>Da definire annualmente</p>

Area innovazione tecnologica-didattica

Rientrano in quest'area tutte le azioni e le progettualità che intendono innovare le modalità di insegnamento-apprendimento anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Le azioni prevedono:

- le funzioni strumentali primaria e secondaria di primo grado
- un dipartimento costituito da almeno un docente per plesso,
- l'implementazione del registro elettronico come strumento di comunicazione e di lavoro,
- l'uso di avac per agevolare la personalizzazione e utilizzare gli ambienti virtuali a scopi didattici,
- e-twinning,
- dotazioni strumentali quali i laboratori informatici e lavagne interattive multimediali
- ambienti e atelier digitali,
- robotica
- formazione docenti per apprendere l'uso delle tecnologie a scopi didattici.

AREA	AREA INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DIDATTICA
TITOLO PROGETTO	#AD – AUMENTARE IL DIGITALE ESPERIENZE CONDIVISE DI INNOVAZIONE E DIDATTICA
SCelta EDUCATIVA/ PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<ul style="list-style-type: none"> - La trasfigurazione digitale aumenta le capacità cognitive e gli orizzonti mentali per aprirsi ad un mondo in continua evoluzione - Didattica multimediale, dinamica e non unidirezionale che permette di dare un valore aggiunto agli oggetti della conoscenza. - Con un approccio didattico alle nuove tecnologie, si può attribuire un significato—concreto al mondo virtuale e—si possono condurre gli studenti a pensare che il processo di modificazione e di crescita formativa può essere arricchito e gestito da loro stessi.
DESTINATARI	Studenti, genitori, docenti, personale Ata, utenti esterni
COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<ul style="list-style-type: none"> – Competenze chiave per l'apprendimento permanente stabilite dall'UE in particolare la competenza digitale: uso sicuro e critico della tecnologia dell'informazione e della comunicazione in ambito lavorativo, nel tempo libero e per comunicare. (EU 2020) – Sviluppo delle competenze pluridisciplinari curriculari in relazione ai traguardi previsti nel POF . – Coordinamento con piani di studio provinciali e d'Istituto . – Uso delle più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio. – Uso di nuovi strumenti divulgativi e della comunicazione per dare nuove possibilità nella realizzazione, nella comunicazione e nel

	<p>controllo di ogni tipo di lavoro umano. Il supporto informatico facilita diverse rappresentazioni della conoscenza e l'accesso ad ambienti di "realtà virtuale". La simulazione esplicita delle conseguenze di un modello interpretativo, diviene possibile se si realizzano nuovi tipi di "esperienza" diretta, dando concretezza operativa, rappresentativa e comunicativa a concetti altrimenti recepiti come puramente astratti.</p>
<p>SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE</p>	<p>Sito d'Istituto e Piattaforma didattica</p> <p>Il sito d'Istituto rappresenta lo spazio virtuale che mette in rete tutte le scuole dell'Istituto e le riunisce in un progetto pedagogico e didattico comune.</p> <p>Nello spazio pubblico sono riportate tutte le informazioni, le comunicazioni e i documenti relativi all'organizzazione, ai regolamenti, alle attività comuni e dei singoli plessi ed agli eventi calendarizzati dall'Istituto.</p> <p>Dal sito si ha un rimando a tutti gli strumenti e servizi riservati a docenti, genitori e alunni, come il registro elettronico e la piattaforma didattica, importanti strumenti per la divulgazione del sapere e luogo di incontro per la raccolta di lavori svolti nelle classi</p> <p>Il sito è realizzato in modo da garantire la massima trasparenza tra scuola, famiglia, amministrazione e utenti esterni. L'importanza del puntuale aggiornamento delle informazioni riportate è tale da richiedere una comunicazione continua tra i diversi attori interessati alle attività scolastiche. L'uso sistematico del sito e della piattaforma didattica guida utenti diversi ad attingere alle informazioni on-line, sia per quanto riguarda la didattica (piattaforma guidata e gestita dal docente creatore di corsi) che la struttura organizzativa dell'Istituto.</p> <p>Registro elettronico</p> <p>In linea con il processo di dematerializzazione della pubblica amministrazione e per favorire la massima trasparenza tra scuola e famiglia, l'Istituto ha adottato il registro elettronico sia a livello didattico che amministrativo.</p> <p>Lo strumento crea nuove modalità comunicative e partecipative che mettono in relazione alunni, genitori e docenti. E' un'importante opportunità offerta alle famiglie che permette di seguire in tempo reale ogni momento di scolarità offerto al figlio.</p> <p>In campo educativo ogni innovazione tecnica non è mai neutra e provoca sempre modifiche alle pratiche didattiche. La sfida è quello di reinvestire il tempo dedicato alle pratiche cartacee, al miglioramento della relazione educativa.</p> <p>La digitalizzazione delle procedure amministrative e didattiche è un processo inarrestabile ed ineludibile perché non è pensabile disconoscere i messaggi, i codici, le modalità comunicative che i nativi</p>

digitali usano “spontaneamente” nella comune vita di relazione.

Uso della tecnologia applicata alla didattica (Scuola Primaria)

Il progetto è finalizzato ad implementare l'uso delle Nuove Tecnologie nella pratica quotidiana della didattica ed a creare una comunità di buone pratiche e di scambi di esperienze tra colleghi.

Il progetto si propone di favorire l'approccio alle tecnologie informatiche:

Nel laboratorio informatico

Conoscere e usare il computer (uso del mouse e della tastiera)

Elaborare testi, presentazioni, grafici e disegni

Navigare in internet su siti predisposti dagli insegnanti, alla ricerca di informazioni utili nella didattica

Utilizzare la piattaforma didattica nella quale gli alunni troveranno esercizi operativi, giochi didattici e altri materiali di approfondimento che gli insegnanti propongono al fine di consolidare o di sviluppare ulteriormente gli apprendimenti disciplinari.

Approcciarsi al pensiero computazionale con attività di coding.

In classe con il supporto della lavagna interattiva multimediale

Visionare materiali di approfondimento multidisciplinare

Costruire schemi o mappe concettuali

Effettuare giochi didattici riguardanti le diverse discipline

Da casa attraverso la piattaforma didattica

Accedere alla piattaforma per trovare in sintesi il lavoro fatto in classe ed avere sempre a disposizione un archivio delle attività svolte

Vedere i compiti assegnati per casa, anche a favore degli alunni assenti

Consentire ai genitori di seguire e supportare il percorso di apprendimento dei propri figli conoscendo e utilizzando gli strumenti della piattaforma

MAD School – Biblioteca digitale

Aprire l'opera βιβλίον (biblión, "opera") scrignoθήκη (théke, "scrigno") per aumentare menti e competenze

Scopo del progetto è quello di creare un ambiente digitale allargato, in cui tutti gli spazi della scuola dedicati ad attività laboratoriali ed esperienziali, ora confinati entro limiti fisici, possano dialogare tra loro in tempo reale, secondo un'idea di scuola aumentata, capace di superare le barriere strutturali.

Sono i luoghi del fare, della creatività e dell'artigianato, occupanti una superficie complessiva pari a 1196 mq di spazio che possano dialogare tra loro grazie alle TIC. L'attuale biblioteca scolastica, diventa cabina di regia per il coordinamento e il dialogo continuo tra tutti gli spazi della scuola

dedicati al fare laboratoriale.

La nuova biblioteca digitale aumentata diventa il luogo di raccolta e documentazione delle attività svolte all'interno della scuola, ma anche il centro di redistribuzione dei contenuti, attraverso la piattaforma (già attiva) ed altri strumenti da sviluppare (per es. blog, catalogo digitale aperto, ecc.), alle famiglie e all'intero contesto cittadino e territoriale.

E' il luogo in cui accogliere iniziative esterne, proposte laboratoriali e formative itineranti (pensiamo alle attività proposte da enti ed associazioni come APPA, Coderdojo, Hakerspace, teatro itinerante, etc.).

Le dotazioni strumentali avranno come requisito comune e fondamentale quello della mobilità.

Grazie all'utilizzo di un impianto di ripresa video con microfono e casse si potranno realizzare podcast e video lezioni nei vari laboratori.

In biblioteca poi si tornerà per la riflessione, la presentazione/restituzioni o videoconferenza e le scrivanie con piano ribaltabile e ruote nonché i tavoli trapezoidali per classi 3.0 con ruote, da combinare in modi diversi in base all'attività (ad isola, a semicerchio, a muro,..etc), consentiranno la continua rimodulazione dello spazio, per far fronte alle varie esigenze.

MAD School – Robotica

(Richiama e implementa il progetto robotica della Scuola di Cadine)

Lo scopo del progetto M.A.D School – Robotica ed elettronica educativa è quello di creare un ambiente dedicato alla scoperta e alla sperimentazione del linguaggio della programmazione, affinché gli studenti, attraverso l'uso dei robot, dei software e delle schede di programmazione, imparino un metodo per ragionare e scoprire il mondo, ponendosi domande, risolvendo quesiti concreti, procedendo per tentativi ed errori.

Il progetto si inserisce in un cammino che l'I.C. Trento 6 ha intrapreso già da qualche anno con l'obiettivo di offrire spazi/laboratori di didattica alternativa agli studenti, in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali, che nella scuola costituiscono un gruppo nutrito (pari quest'anno a 93 ragazzi su un totale di 382 alunni).

La scuola vuole investire nella robotica e nell'elettronica educativa, consapevoli delle potenzialità di questa scienza emergente.

Il learn by doing, l'apprendere facendo, trova nella robotica il suo massimo espletamento: oggetti fisici come i robot permettono la creazione di unità didattiche centrate su problemi pratici che lo studente deve affrontare in un'ottica di imparare facendo, processo che stimola il ragionamento scientifico. L'utilizzo della robotica consente inoltre di sperimentare un apprendimento situato: gli studenti sono chiamati a dare risposta a quesiti concreti da risolvere con l'utilizzo di diverse discipline (matematica e geometria in primis).

Mettendo in campo diverse competenze che afferiscono a più ambiti

disciplinari, i docenti e gli educatori, da parte loro, assistono gli studenti nelle attività pronti a dare suggerimenti migliorativi e a creare il clima adatto al lavoro di gruppo e ad una sana competizione.

Dall'uso della robotica nella didattica quotidiana possono trarre beneficio anche discipline apparentemente lontane dall'informatica, come dimostrano progetti avviati in diverse scuole italiane, tra cui l'I.C. Trento 6 stesso, che da due anni ha introdotto l'uso della robotica in una classe di scuola primaria (plesso di Cadine) con grande soddisfazione di docenti e studenti.

Lo spazio laboratoriale dedicato alla robotica ed elettronica educativa coinvolge classi di scuola primaria e secondaria di primo grado e, contemporaneamente, un gruppo di alunni con Bisogni Educativi Speciali. Docenti ed educatori saranno adeguatamente formati da tutor esperti, appartenenti alla rete STAARR, Scuole Trentino Alto-Adige Associate in Rete per la Robotica, l'informatica e le nuove tecnologie, rete a cui aderisce anche l'I.C. Trento 6. Capofila della rete è l'Istituto Tecnico-Economico Tambosi-Battisti, nostro partner nel progetto e responsabile della formazione e del tutoraggio per tutta la durata del progetto.

Atelier digitale - Plurilinguaggi ed officina narrativa

L'Atelier denominato "Plurilinguaggi e Officina narrativa" ha come finalità principale lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, attraverso l'educazione ai nuovi media e l'utilizzo consapevole di lingue e di linguaggi espressivi.

L'Atelier dei plurilinguaggi offre uno spazio laboratoriale permanente (presso la Scuola Primaria Bellesini, ma a disposizione di tutte le scuole dell'Istituto) altamente specializzato adeguato a sostenere e sostanziare un approccio didattico innovativo, incentrato sugli studenti, basato sul fare collaborativo e l'apprendimento tramite il processo di gioco narrativo e l'apprendere esperienziale. Questo spazio denominato "Officina narrativa", si propone di utilizzare metodologie educativo-didattiche diversificate e di introdurre i bambini all'uso di una nuova modalità multimediale, lo StoryMediaLab, per le competenze chiave e l'educazione ai nuovi media e linguaggi. L'Atelier si caratterizza in un setting narrativamente orientato di invenzione filmica in cui le attività creative tradizionali (disegno, racconto orale, lettura e scrittura, gioco simbolico e teatrale, musica) vengono integrate in naturale continuità con l'utilizzo dei mezzi digitali mediante lo strumento I-Theatre, ambiente-laboratorio integrato per l'autoring multimediale (Digital Storytelling) con interfaccia tangibile. L'allestimento di un atelier così concepito rovescia le tradizionali modalità d'aula verso un modello basato sull'apprendimento cooperativo e tra pari; per la sua flessibilità e trasversalità, va a coprire le esigenze dell'intero Istituto, con la possibilità di contemplare inoltre forme di

curriculum verticale e di condivisione di esperienze e di buone pratiche anche con i docenti di tutte le scuole dell'Istituto.

E-twinning

eTwinning è uno spazio online promosso dalla Comunità Europea che offre, agli insegnanti opportunità di crescita e scambio professionale per condividere e lavorare insieme come un vero network.

Agli alunni da la possibilità di collaborare attivamente in progetti didattici tra scuole europee, attraverso i gemellaggi elettronici.

Promuove l'innovazione nella scuola, attraverso l'integrazione, nei percorsi educativi, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Altra area di azione è la partecipazione allo Sviluppo Professionale Continuo, per sviluppare le competenze professionali dei docenti, partecipando ad attività online come i Learning Events, le Sale insegnanti e i gruppi eTwinning. C'è anche la possibilità di partecipare a molte attività per lo sviluppo professionale che si svolgono in presenza.

Tutte le attività sono supportate sia a livello locale attraverso l'Unità nazionale e gli Ambasciatori eTwinning, sia a livello europeo attraverso l'Unità europea.

Abitare la Rete per educare alla cittadinanza digitale

L'intento è quello di intercettare le proposte formulate a livello provinciale che si innestano all'interno di un dibattito ampio che richiama i principi del Safer Internet Month, e del Piano Scuola Digitale.

Si cercherà di focalizzare l'intervento su alcune classi della scuola primaria e secondaria, per tentare di rafforzare la rete alunni, genitori ed insegnanti. Il presupposto è inscindibile per rendere l'intervento formativo efficace.

I percorsi sono finalizzati alla consapevolezza delle modalità di approccio e utilizzo della Rete, vista come importante strumento e occasione di conoscenza e apprendimento. La scuola già usa le rete per potenziare la didattica e la comunicazione tra le parti e in quest'anno verranno rinnovati ed aggiornati gli spazi digitali, in particolare il sito della scuola e la piattaforma didattica; l'implementazione di questi supporti richiede una continua formazione delle figure interessate al fine di garantire un giusto ed omogeneo ritmo di crescita.

I percorsi dovranno favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza digitale, di sicurezza in Rete, di uso consapevole dei social per poter così sperimentare in modo sicuro sistemi di Bring Your Own Device (BYOD) per una didattica in classe. Si cercherà di stimolare un pensiero computazionale e di stendere piani di miglioramento della didattica grazie alle nuove tecnologie.

	<p>Per il nostro Istituto i percorsi saranno l'occasione per ampliare il confronto con il territorio, per promuovere progettualità sperimentali di ricerca-azione che coinvolgeranno un gruppo di docenti, studenti e genitori; potrà favorire il consolidamento delle Reti scolastiche ed implementare le buone pratiche già presenti all'interno dell'Istituto. L'impegno è quello di disseminare, in un'ottica di formazione "a cascata", le esperienze e le buone pratiche che emergeranno nel corso dei lavori.</p> <p>Commissione Nuove tecnologie</p> <p>La commissione Nuove tecnologie, formata dalle figure di sistema e da un rappresentante per ciascun plesso, ha il compito di tenere aggiornato il sito d'Istituto pubblicando articoli riguardanti i progetti, le attività svolte nelle classi o nei laboratori didattici, le visite guidate, i viaggi d'istruzione.</p> <p>Lo scopo è quello di creare una rete di esperienze condivise fra i docenti, i genitori e gli studenti dell'Istituto</p>
<p>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</p>	<p>Funzioni strumentali:</p> <p>1 docente Scuola Secondaria di primo grado</p> <p>1 docente Scuola Primaria</p> <p>Commissione Nuove Tecnologie: 1 docente per ciascun plesso</p> <p>Referente registro elettronico: 1 docente</p>
<p>REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE</p>	<p>Da definire annualmente</p>

AREA	INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DIDATTICA
TITOLO PROGETTO	CLASSE PLURILINGUE BELLESINI
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<p>La classe plurilingue è una realtà sempre più comune e diffusa nei territori a forte processo migratorio.</p> <p>Essa si caratterizza in particolare per lo status della lingua italiana, che è allo stesso tempo: mezzo di comunicazione unico, oggetto di acquisizione da parte degli studenti stranieri; mezzo per l'apprendimento di contenuti disciplinari non linguistici; metalingua con funzioni di gestione e di regolazione del comportamento del gruppo classe.</p> <p>All'interno della classe plurilingue ci sono alunni madrelingua italiani che hanno quindi una competenza molto alta nella lingua di scolarizzazione, e allievi che al loro interno presentano livelli di competenza spesso molto diversi tra loro, e che comunque sono sempre inferiori a quelli dei madrelingua. Ancora, gli alunni stranieri di recente immigrazione hanno conoscenze pregresse, retroterra culturali, abitudini difficilmente paragonabili a quelle dei compagni nativi e ancora una volta diversificate da bambino a bambino.</p> <p>Il progetto "Classe plurilingue" si pone come fondamentali obiettivi educativo-didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative degli alunni - Il riconoscimento e la valorizzazione delle pluri-identità linguistiche e culturali presenti al suo interno <p>I due macro obiettivi trovano fondamento nelle pluriennali riflessioni scientifiche in ambito linguistico e glottodidattico sull'importanza strategica dell'esposizione e la promozione delle lingue a cui gli alunni attingono, come patrimonio e risorsa.</p>
DESTINATARI	Classe seconda Bellesini
COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI PROMOSSE	<p>Competenze linguistiche in Italiano L2 (lessico, strutture, sintassi...)</p> <p>Competenze e abilità trasversali a tutte le discipline (memorizzare, comprendere, classificare, utilizzare nessi logici, etc..)</p> <p>Competenze socio-relazionali e di cittadinanza</p>

SINTESI ATTIVITÀ PREVISTE RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Colloqui iniziali con le famiglie per la raccolta dati relativi alla biografia linguistica e migratoria degli alunni 2. Somministrazione task diagnostici iniziali per la rilevazione del livello di interlingua raggiunto dagli alunni 3. Attività di potenziamento linguistico a partire dai livelli di interlingua posseduti 4. Progetto di lettura e narrazione plurilingue “Mammalingua” realizzato in collaborazione con le famiglie degli alunni e in gemellaggio con la classe 1B Schimd 5. Attività di apprendimento collaborativo e a classi aperte con la classe seconda e con la Sezione Montessori. 6. Somministrazione task diagnostici in itinere e conclusivi per verificare i progressi nello sviluppo dell’interlingua. 7. Realizzazione di un focus group conclusivo con le famiglie sul percorso intrapreso dalla classe plurilingue
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	<p>Luogo: Scuola Bellesini</p> <p>Soggetti coinvolti: Docenti di classe, Ricercatore IPRASE, Genitori</p>
REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	<p>Da definire annualmente</p>

Area innovazione didattica

Rientrano in quest'area tutte le azioni e le progettualità che intendono innovare le modalità di insegnamento-apprendimento tenendo conto delle caratteristiche degli alunni e delle alunne al fine di personalizzare i percorsi garantendo per tutti il successo formativo. Le azioni prevedono:

- sperimentazione Montessori e contaminazione reciproca, (presentazione + link)
- progetto interculturale classe plurilingue Bellesini monitorato da Iprase e Università,
- didattica orientativa,
- peer education,
- gruppi di livello e di interesse,
- laboratori dell'imparare facendo,
- progetti di servizio civile,
- rally matematico,
- progetti di tirocinio con le università e le scuole secondarie di secondo grado,
- progetti con e sul territorio,
- formazione docenti inerente la specifica area di innovazione.

PERCORSO MONTESSORI

Accogliere l'esperienza Montessori è espressione della dinamicità e capacità innovativa dell'Istituto Comprensivo Trento 6. La capacità dei docenti di porsi con curiosità e spirito di ricerca ha avuto come conseguenza, nel caso specifico, di saper far fronte ad uno stimolo proveniente da un gruppo di famiglie che privatamente avevano intrapreso per i propri figli un'esperienza formativa di matrice Montessoriana. Accogliere e riflettere su uno stimolo proveniente dall'esterno ci ha permesso di valutare i possibili benefici e scambi reciproci che modelli diversi possono "regalarsi" a favore dei nostri bambini e delle nostre bambine Montessori non ha bisogno di essere dimostrata nella sua valenza scientifica così come non ne ha bisogno la scuola comune con i propri professionisti. Si è ritenuto che un modello diverso potesse essere l'occasione per innovare e migliorare la scuola nella sua funzione educativa e formativa. Un'occasione per far fronte con modalità diverse ai bisogni complessi espressi quotidianamente dai bambini, dalle bambine e dalle loro famiglie. Ci si auspica che da tale sperimentazione esca con forza l'identità dell'istituto che vuole essere la capacità di diversificare e personalizzare i percorsi educativi rispondendo alle necessità di chi incontriamo tenendo fede alla mission della scuola che non può che essere "imparare ad imparare attraverso il SAPERE, SAPER FARE , SAPER ESSERE. L'Istituto serve circa 1200 studenti/studentesse attraverso sette scuole che servono territori diversi tra loro, vi lavorano oltre 150 docenti e 30 addetti al personale ATA. Gli spazi individuati per la sperimentazione e disponibili presso la scuola primaria Bellesini fanno anche coincidere la prima esperienza di classe Montessoriana pubblica in una scuola intitolata al beato Stefano Bellesini, un religioso agostiniano vissuto agli inizi del 1800, che a Trento, nella casa paterna di piazza Duomo, aveva aperto una scuola gratuita di alfabetizzazione per i figli delle classi più povere. Ciò non può che essere di buon auspicio e perfettamente in sintonia con il pensiero di Maria Montessori che a tutti rivolgeva il proprio servizio ed in particolare ai più bisognosi ed ai più fragili. Il gruppo è costituito da 49 alunni/alunne di cui 21 provenienti dalla zona di Pergine?.

Per visionare il documento completo che descrive nei dettagli il progetto della sperimentazione Montessori visita la pagina: http://www.ictrento6.it/images/documenti/progetto_educativo_del_percorso_Montessori.pdf

Autoanalisi e valutazione dei processi e dei risultati

L'autovalutazione d'istituto è processo fondamentale per rilevare lo stato dei lavori della comunità educante mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità. L'analisi dei processi e dei risultati sarà oggetto di riflessione al fine di apportare i correttivi necessari o a diffondere le buone pratiche.

I progetti caratterizzanti l'area prevedono le seguenti azioni:

- creazione di prove comuni di istituto—per rilevare le competenze declinate dai piani di studi in italiano, matematica e lingue straniere. I gruppi di lavoro sono costituiti dai referenti di dipartimento delle specifiche discipline. Le prove comuni di italiano e matematica vengono somministrate entro ottobre in tutte le classi terze scuola primaria e in tutte le classi prime della secondaria di primo grado. Le prove comuni di lingue straniere vengono somministrate, invece, entro maggio in tutte le classi quinte della scuola primaria e le classi terze della secondaria di primo grado;
- analisi dati Invalsi e dati prove comuni con comparazione degli esiti delle due prove;
- questionari genitori classi seconde e quinte scuola primaria, prime e terze scuola secondaria di primo grado, per comprendere quale percezione hanno le famiglie del lavoro svolto dalla scuola e rilevare alcuni elementi di contesto che possano guidare nella programmazione efficace delle attività;
- questionario docenti,: lo scopo è quello di cogliere la percezione della comunità professionale al fine di adottare le modalità organizzativo-didattiche più funzionali al raggiungimento degli obiettivi definiti dal progetto d'istituto;
- fascicolo studente, contenente profilo scuola dell'infanzia, rilevazione precoce DSA, prove comuni , prove Invalsi e quanto ritenuto utile dal team docente, con lo scopo di raccogliere in modo sistematico alcuni documenti caratterizzanti il percorso dell'alunno/a al fine di osservarne l'evoluzione nel tempo, prevenire il disagio, facilitare il passaggio di informazione tra insegnanti e ordini di scuola differenti.

AREA	AUTOVALUTAZIONE
TITOLO PROGETTO	CONOSCERE PER MIGLIORARE
SCELTA EDUCATIVA/PRIORITÀ ALLA QUALE IL PROGETTO VUOLE FORNIRE RISPOSTA	<p>Il processo di autovalutazione deve mirare a individuare strumenti di miglioramento, sfruttando le informazioni qualificate di cui ogni scuola dispone, inoltre deve costituire un processo di riflessione continua.</p> <p>La valutazione interna serve a strutturare una rappresentazione dell'Istituto da parte della comunità scolastica che lo compone, attraverso un'analisi critica del suo funzionamento, sostenuta da evidenze emergenti dai dati disponibili. Tale rappresentazione costituisce la base a partire dalla quale individuare alcune priorità di sviluppo verso cui orientare il progetto di miglioramento.</p> <p>Nel contesto indicato il processo autovalutativo rappresenta un</p>

	<p>passaggio fondamentale, inevitabilmente destinato a condizionare ed orientare le tappe successive. Da qui la centralità di alcuni attributi che qualificano un processo di valutazione interna:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● essere <i>situato</i>, ovvero attento alle peculiarità dell'istituzione scolastica in cui si attua, in rapporto alla sua evoluzione nel tempo e al contesto socio-ambientale e culturale nel quale agisce; ● ● essere <i>plurale</i>, ovvero fondato su una molteplicità di evidenze, quantitative e qualitative, in grado di restituire le diverse prospettive di analisi di funzionamento della scuola e i punti di vista dei diversi attori; ● ● essere <i>partecipato</i>, ovvero attento al coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche, pur nella chiarezza dei ruoli e delle responsabilità, e dei suoi organi di governo; ● ● essere <i>proattivo</i>, ovvero orientato allo sviluppo del piano di miglioramento.
<p>DESTINATARI</p>	<p>Tutte le componenti interne ed esterne coinvolte nel progetto educativo dell'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● docenti ● alunni ● genitori ● personale ATA
<p>STRUMENTI UTILIZZATI PER LE RILEVAZIONI</p>	<p>Genitori: questionario atto a rilevare il gradimento rispetto all'andamento complessivo dell'Istituto.</p> <p>Docenti: questionario atto a rilevare punti di forza o debolezza rispetto all'attività didattica, al funzionamento degli organi collegiali e ai rapporti fra i soggetti attivi che operano all'interno dell'istituto.</p> <p>Alunni: prove di verifica esterne ed interne.</p> <p>Prove di verifica esterne:</p> <p>Scuola Primaria: prove INVALSI in italiano e matematica per le classi seconde e quinte.</p> <p>Scuola Secondaria: prove INVALSI in italiano e matematica per le classi terze in sede di esame di licenza.</p> <p>Prove di verifica interne:</p> <p>Scuola primaria: italiano e matematica in entrata nelle classi terze. Lingue straniere tedesco ed inglese in uscita dalle classe quinte.</p> <p>Scuola Secondaria:</p> <p>Italiano: prova in entrata nelle classi prime. Una prova di competenza nelle classi terze.</p> <p>matematica: in entrata ed uscita nelle classi prime. Due prove di competenza nelle classi terze.</p>

	<p>Lingue comunitarie.</p> <p>Scuola Primaria: tedesco ed inglese in uscita dalle classi quinte.</p> <p>Scuola Secondaria: tedesco ed inglese prove di competenza alla fine della classe terza.</p> <p>Fascicolo personale dell'alunno: contiene le rilevazioni precoci dei disturbi di apprendimento, le prove interne di Istituto, le prove invalsi ed altra documentazione significativa che traccia il percorso formativo dell'alunno dalla classe prima della scuola Primaria fino alla classe terza della scuola Secondaria di 1° grado.</p>
MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	Tutti i dati raccolti vengono analizzati e in seguito restituiti a tutte le componenti interessate per essere oggetto di ulteriore riflessione; per i genitori attraverso la pubblicazione sul sito d'Istituto, per gli insegnanti con incontri programmati (collegiali, di Dipartimento e di plesso).
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Dirigente, figura di sistema, collaboratori della dirigente
REGIME DEI COSTI CON EVENTUALI QUOTE A CARICO DELLE FAMIGLIE	Da definire annualmente

Organizzazione

Quadri orari scuola primaria

Conseguente all'attuazione del piano trilingue e alla necessità di ridefinire i piani di studio, il collegio esprime la necessità di definire un piano omogeneo all'istituto che permetta la condivisione delle attività di programmazione, di valutazione, di definizione e condivisione delle unità di apprendimento archiviate in ambiente virtuale. Nel primo biennio si privilegia l'apprendimento della lingua madre e di una lingua straniera. La seconda lingua straniera si inserirà a partire dalla terza classe. Per facilitare il complesso lavoro di insegnamento in modalità clil vengono individuate le medesime discipline in tutti i plessi e per il forte impatto che il clil assume soprattutto nelle classi terze, quarte e quinte, dove si effettueranno nove ore di lingua straniera e 5/6 ore di lingua italiana, dato il momento evolutivo di costruzione delle fondamenta della lingua madre e dei costrutti del pensiero, si ritiene di proporre alle famiglie che due ore delle cinque da svolgere in modalità clil vengano svolte nelle attività opzionali con il vincolo della partecipazione della maggioranza da parte degli alunni e delle alunne che già oggi si registra. In questo tempo saranno attuate delle unità di apprendimento ancorate ai piani di studio provinciali e condivise con gli insegnanti di team. Qualora non vi fosse l'adesione della maggioranza, in queste due ore opzionali saranno svolti laboratori relativi all'area linguistico-espressiva e all'area logico-matematica. Sempre per garantire un curriculum adeguato ai bisogni cognitivi, psicologici e sociali del/della bambino/a, per le classi terze e quarte essendovi una sola ora di educazione motoria nel curriculum obbligatorio, si proporrà nel tempo opzionale un'ora di laboratorio di espressione corporea in lingua straniera.

L'orario settimanale viene formulato con attenzione al benessere degli studenti e a valori di apprendimento adeguati. L'avvicendamento degli insegnanti e la razionale distribuzione delle materie sono stati finalizzati a rendere più efficiente l'azione didattica, per cui sono stati adottati i seguenti criteri:

- distribuzione delle discipline nelle fasce orarie più idonee con la collocazione, laddove è possibile, nelle prime due o tre ore della mattina delle ore di matematica e di italiano e la collocazione nel pomeriggio o in tarda mattinata delle ore di musica, immagine e motoria;
- abbinamenti orari disciplinari di due ore;
- interventi di lingua inglese e tedesca non consecutivi l'uno all'altro;
- rapporto 1 a 28 (un insegnante sorveglia un massimo di 28 alunni) o un insegnante per classe durante la mensa e la sorveglianza nell'interscuola;
- utilizzo razionale di tutti gli spazi, in particolare la palestra ;
- formulazione dell'orario di religione tenendo conto delle classi con alunni esonerati da IRC per assicurare la loro copertura;
- distribuzione delle ore di codocenza con particolare attenzione alle classi in cui ci sono alunni con bisogni educativi speciali;

Nella formulazione dell'orario sono stati concordati inizialmente gli orari degli insegnanti che hanno due o più scuole.

La dirigenza si impegna ad assegnare almeno un insegnante a tempo indeterminato per classe in modo da garantire un minimo di continuità didattica.

Considerato il momento evolutivo si assegneranno le risorse in modo da far entrare un numero esiguo di insegnanti per classe (uno o due su posto comune, insegnanti di lingua straniera e di IRC o alternativa, educazione fisica per le classi quinte).

L'orario sarà elaborato dai referenti di plesso e da altri collaboratori della dirigenza, verrà sperimentato per un mese ed eventuali modifiche andranno concordate con la dirigente.

Distribuzione oraria discipline scuola primaria

Scuola primaria Schmid – Sopramonte - Vela

In verde le discipline CLIL

DISCIPLINE	Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
Italiano	7	7	6	6	6/5
Matematica	7	6	6	6	6/5
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Motoria	1+1	1+1	1	1	1+1
Immagine	1	1	1 ted.	1 ted.	1 ted.
IRC/alternativa all'IRC	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	2	2	2
Tedesco	0	0	2	2	2
Opzionali facoltative	2+2	2+2	2+2	2+2	2+2
TOTALE LEZIONI	30	30	30	30	30
Clil	3	3	5	5	5

Scuola primaria Cadine

In verde le discipline CLIL

DISCIPLINE	Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
Italiano	7	7	6	6	6/5
Matematica	7	6	6	6	6/5
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Motoria	2	2	1	1	1+1
Immagine	1	1	1 ted.	1 ted.	1 ted.
IRC/alternativa all'IRC	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	2	2	2
Tedesco	0	0	2	2	2
Opzionali facoltative	2+2	2+2	2+2	2+2	2+2
TOTALE LEZIONI	30	30	30	30	30
Clil	0	0	4	4	4

In verde le discipline CLIL

DISCIPLINE	Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
Italiano	7	7	6	6	6/5
Matematica	7	6	6	6	6/5
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Motoria	2	2	1	1	1+1
Immagine	1	1	1 ted.	1 ted.	1 ted.
IRC/alternativa all'IRC	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	2	2	2
Tedesco	0	0	2	2	2
Opzionali facoltative	2	2	4	4	4
TOTALE LEZIONI	28	28	30	30	30
Clil	0	0	4	4	4

Scuola primaria Sardagna

In verde le discipline CLIL

DISCIPLINE	Classe prima	Classe seconda	Classe terza - quarta	Classe quinta
Italiano	7	6	6	6/5
Matematica	7	6	6	6/5
Scienze	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1
Storia	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1
Motoria	2	2	1	1+1
Immagine	2	2	1 ted.	1 ted.
IRC/alternativa all'IRC	2	2	2	2
Inglese	1	2	2	2
Tedesco	0	0	2	2
Opzionali facoltative	2+2	2+2	2+2	2+2
TOTALE LEZIONI	30	30	30	30
Cil	0	0	4	4

Quadri orari scuola secondaria di primo grado A. Manzoni

Gli orari vengono definiti tenendo conto dei tempi di attenzione, delle caratteristiche socio ambientali, dell'equa distribuzione dei carichi di lavoro per gli alunni e le alunne.

Compatibilmente con le esigenze organizzative, ulteriori criteri guida per la stesura dell'orario, che viene elaborato con lo staff della secondaria di primo grado, sono:

- equa distribuzione carico disciplinare
- discipline a carattere espressivo-laboratoriale nella seconda parte della giornata
- codocenza nella propria classe a supporto dei bisogni educativo speciali o per attività di potenziamento
- codocenza insegnanti di lingue straniere

L'orario viene sperimentato per un mese per poi diventare definitivo. Eventuali modifiche vanno concordate con la dirigenza.

Fino allo scorso anno scolastico, per sperimentare l'apprendimento delle lingue con metodologia CLIL, erano state attivate alcune classi sperimentali nelle quali una materia (scienze o geografia) veniva insegnata in lingua inglese, nelle altre classi era stato invece attivato il potenziamento linguistico. Da quest'anno, per l'attuazione del piano trilingue, in tutte le classi prime verranno introdotte tre ore di insegnamento disciplinare in modalità CLIL. Essendo ancora in via di definizione il piano stesso, l'istituto si impegna ad attivarlo tenendo conto delle risorse umane che saranno a disposizione. Le discipline e la lingua straniera interessate, infatti, sono fortemente ancorate alla disponibilità di insegnanti e alla loro professionalità certificata in termini linguistici e metodologici.

Le ore in CLIL coinvolgeranno le seguenti discipline: geografia, scienze, tecnologia, arte, musica e motoria, anche a quadrimestri alterni. Le lingue coinvolte potrebbero essere inglese o tedesco, a seconda dei docenti a disposizione.

Le classi interessate saranno le prime, per tre ore settimanali in base alle risorse disponibili con titoli adeguati e/o codocenza.

In alternativa, secondo la disponibilità di organico, si potrebbero svolgere ore CLIL in codocenza, ed eventualmente, qualora non vi fossero risorse umane qualificate per l'insegnamento DNL in lingua tedesca, un'ora verrà impartita dalla docente di L2 con moduli di arte e geografia.

Le attività proposte per le ore opzionali sono:

- certificazioni linguistiche per le classi terze da novembre a maggio per alunni/alunne con valutazione minima buono;
- metodo di studio per le classi prime e seconde.

Considerati i bisogni specifici di contesto e gli esiti delle prove Invalsi, **la flessibilità oraria** prevede il potenziamento di una unità di apprendimento nella lingua madre ed in ambito matematico scientifico. Le unità di apprendimento di 51 minuti permettono di realizzare le progettualità definite nelle priorità dell'istituto con particolare attenzione alla realizzazione dei laboratori del fare e digitali.

Distribuzione oraria discipline scuola secondaria di primo grado

In verde le discipline CLIL

*Geografia e scienze a quadrimestri alterni saranno condotte in modalità clil per 1 o 2 ore

DISCIPLINE	Classe prima	Classe seconda	Classe terza
------------	--------------	----------------	--------------

		Non clil	Clil (sez. A, C)	Potenziamento	Clil Sez. C
Lingua italiana	7+1	7	7	7	7+1
Storia - ed. civica - geografia	2+1+1	4	2+2/1*	4	2+2
Lingua comunitaria: tedesco	3	4	3	3	3
Lingua comunitaria: inglese	3	4	3	5	3
Matematica	5	5	6	5	5
Scienze	2	1	1+1/2*	1	1+1
Tecnologia	1+1	2	2	2	2
Arte e immagine	2 (sez. D,E,F) 1+1 (sez. A,B,C)	2	2	2	2
Musica	1+1 (sez.D,E,F) 2 (sez. A,C,B)	2	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
IRC/alternativa all'IRC	1	1	1	1	1
TOTALE LEZIONI	34	34	34	34	34
Attività opzionali facoltative	2	2	2	2	2
TOTALE LEZIONI	36	36	36	36	36

Modalità e criteri per la formazione delle classi

I docenti nominati ed i referenti bes incontrano gli insegnanti degli ordini inferiori.

Con la scuola dell'infanzia si prende visione del profilo in uscita e ci si scambiano informazioni relative ai risultati raggiunti dai bambini e dalle bambine.

Per il passaggio alla scuola secondaria di primo grado gli insegnanti della scuola primaria compilano una scheda elaborata dalla scuola secondaria di primo grado e si riuniscono per fornire tutte le informazioni necessarie al fine di costituire gruppi classe eterogenei ed equilibrati, nei quali la presenza di alunni dal diverso profilo possa favorire lo scambio e permettere loro di supportarsi reciprocamente.

Nella formazione delle classi vengono presi in considerazione, quando organizzativamente possibile, i seguenti criteri:

- equa distribuzione maschi e femmine
- distribuzione equa degli alunni di origine straniera e di recente arrivo
- distribuzione equa degli alunni con bisogni educativi speciali
- eterogeneità dei profili rispetto agli stili di apprendimento e agli esiti scolastici
- informazioni ed indicazioni fornite dall'ordine di scuola precedente
- eventuali informazioni da colloqui con i genitori

Insegnamento della religione cattolica

Per gli/le alunni/alunne che non aderiscono all'insegnamento della religione cattolica sono previste le seguenti azioni:

- studio assistito con sorveglianza
- attività alternative: attività inerenti l'educazione ai diritti del fanciullo e/o l'educazione ambientale

Con non più di tre alunni non avvalentesi è possibile inserire gli stessi in altre classi dove si svolgono attività inerenti le educazioni.

Per le classi che hanno pochi alunni avvalentesi dell'insegnamento della religione cattolica sarà possibile unire gruppi di classi diverse.

Funzionigramma

Dirigente scolastico: responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio (Decreto legislativo n.165/01). Egli risponde della complessa gestione della scuola: dagli aspetti strettamente pedagogico/ didattici, che si sostanziano nelle scelte educative manifestate nella predisposizione del PIT, agli aspetti amministrativi, a quelli inerenti la comunicazione, i rapporti con il territorio e gli enti locali; dagli aspetti organizzativi, all'utilizzazione e al coordinamento delle risorse umane della scuola.

Collaboratori del dirigente: nello svolgimento delle funzioni organizzative ed amministrative il dirigente si avvale della collaborazione di alcuni docenti che lo sostituiscono in caso di assenza o di impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno.

Funzioni strumentali: incarichi che, con l'approvazione del collegio docenti, il dirigente scolastico affida a docenti che, secondo il loro curriculum, possiedono particolari competenze e capacità nelle aree di intervento individuate per favorire a livello progettuale ed organizzativo l'attuazione di quanto indicato nel progetto d'istituto.

Referenti di plesso: docenti che fanno le veci della dirigenza, si rapportano con l'utenza, sovrintendono la realizzazione del progetto di plesso.

Staff scuola primaria: referenti di plesso delle scuole primarie, funzioni strumentali e collaboratori della dirigente con compiti di coordinamento, supervisione, monitoraggio.

Staff scuola secondaria di primo grado: collaboratori della dirigente, funzioni strumentali e referenti di dipartimento di lingua italiana, lingua straniera e matematica, con compiti di coordinamento, supervisione, monitoraggio.

Dipartimenti disciplinari: un coordinatore e tutti i docenti di disciplina (per la primaria divisi per annualità e per ambito linguistico e matematico-scientifico) con compiti di condivisione dei piani di studio, di materiali didattici e unità di apprendimento, di criteri e modalità di verifica. Attenzione particolare è posta alla costruzione del curriculum disciplinare verticale.

Commissioni inerenti le aree prioritarie dell'istituto: un coordinatore ed almeno un membro per ogni plesso con il compito di proporre, analizzare e monitorare iniziative comuni specifiche al tema della commissione stessa.

Coordinatore di classe: referente per il consiglio di classe con compiti di coordinamento supervisione e monitoraggio rispetto alla realizzazione del piano di classe. Coordina i rapporti con l'utenza.

Tutor: referente del progetto personalizzato di alunni ed alunne con bisogni educativi speciali. Redige il piano e la documentazione necessaria facendo da punto di riferimento per il consiglio di classe e per l'alunno/a con il/la quale dovrà stabilire un rapporto di fiducia e dovrà fare il punto della situazione rispetto al percorso in essere, tenendo i rapporti con i responsabili del/della minore

Organi Collegiali

Collegio docenti: organo costituito da tutti i docenti con compiti di programmazione didattico-educativa

Consiglio di classe: organo costituito dai docenti operanti in una classe con compiti di programmazione didattico-educativa e valutazione.

Consiglio delle Istituzioni: è l'organo di governo dell'istituzione ed ha compiti di indirizzo, programmazione e valutazione delle attività dell'istituzione.
(Per maggiori informazioni: <http://www.ictrento6.it/index.php/consiglio-dell-istituzione>)

Consulta dei genitori: è l'organismo di rappresentanza dei genitori voluto dalla legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 che ne decreta l'obbligo di costituzione per tutte le scuole trentine, con l'intento di valorizzare la partecipazione delle famiglie al sistema educativo. È composto dai rappresentanti dei genitori di ogni consiglio di classe, dai rappresentanti dei genitori nel consiglio dell'istituzione, da rappresentanti dei genitori di associazioni di genitori riconosciute ai sensi dell'art. 27. Due sono sostanzialmente le finalità indicate dalla legge:
- «favorire la partecipazione attiva e responsabile [dei genitori] alla vita della scuola»;
- formulare proposte ed esprimere «pareri richiesti dal Consiglio dell'Istituzione (...) anche in relazione ad iniziative di formazione e coinvolgimento dei genitori».
(Per maggiori informazioni: <http://www.ictrento6.it/index.php/consulta-dei-genitori>)

Consulta degli studenti: organo composto dai due rappresentanti eletti in ogni classe e da due insegnanti che aiutano gli studenti qualora necessario e con funzione di mediatori nei dibattiti in cui gli studenti portano, discutono, elaborano e votano le idee delle proprie classi per migliorare la scuola.
(Per maggiori informazioni: <http://www.ictrento6.it/index.php/consulta-degli-studenti>)

Uffici amministrativi

Gestione alunni - gestione docenti - amministrazione e protocollo - gestione personale A.T.A. e sicurezza.

Gli uffici amministrativi svolgono attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta. Eseguono attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure, anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione. Hanno competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

Rapporti scuola-famiglia-territorio

La partnership educativa e la fattiva collaborazione tra scuola e famiglia, nel rispetto del diverso ruolo rivestito, è sempre più riconosciuta come un'esigenza per raggiungere il comune obiettivo di garantire lo sviluppo armonico e sereno dei ragazzi. Laddove esiste un rapporto sinergico scuola - famiglia si ottengono inoltre migliori risultati scolastici riguardo all'interesse, alla partecipazione e al non abbandono. Nel nostro istituto i genitori partecipano alla vita della scuola attraverso i loro rappresentanti eletti nei vari organi collegiali ma non di rado le famiglie collaborano in vario modo, a seconda delle esigenze, alla realizzazione di iniziative scolastiche, progetti, laboratori, manifestazioni sportive, feste ecc, che costituiscono occasioni di socializzazione per docenti, famiglie ed alunni.

Comunicazioni

Sito e registro elettronico

Devono essere consultati per accedere ai principali documenti e alle circolari informative. Ad inizio anno viene consegnata ai genitori una password che consente di prendere visione delle valutazioni, delle presenze/assenze, delle attività e di informazioni necessarie per il buon funzionamento della scuola.

Libretto personale

Importante documento personale che l'alunno deve avere sempre con sé, dove si giustificano assenze ritardi e uscite anticipate. I genitori sono invitati a controllarlo frequentemente per prendere atto degli impegni scolastici dei figli e per firmare le comunicazioni degli insegnanti sul comportamento, sul profitto o altro.

Attività formative rivolte alle famiglie

Ogni anno l'istituto, anche in collaborazione con la Consulta dei Genitori, offre ai genitori interessanti opportunità di approfondimento e di confronto su temi educativi sensibili e di particolare attualità. Informazioni sulle serate informative vengono comunicate per tempo.

Patto educativo di corresponsabilità

All'atto dell'iscrizione l'Istituto chiede ai genitori di sottoscrivere un "Patto educativo di corresponsabilità" finalizzato a condividere e a garantire il rispetto di diritti e doveri nel rapporto Scuola -Famiglia –Studente. Per prendere visione del testo integrale del Patto educativo di corresponsabilità rinviamo alla pagina del sito dell'istituto comprensivo Trento 6: <http://www.ictrento6.it/index.php/genitori/patto-corresponsabilita>

Colloqui individuali e generali

I colloqui scuola - famiglia, siano essi individuali o generali, rappresentano importanti momenti di incontro e di scambio di informazioni. Modalità e tempi vengono definiti dal consiglio delle istituzioni, sentito il collegio docenti. Generalmente le udienze generali si tengono due volte nel corso dell'anno. In ogni caso, con congruo preavviso, sia i docenti che i referenti dei minori possono richiedere un incontro. Nella SSPG gli insegnanti stabiliscono un'ora a settimana in cui sono a disposizione per i colloqui individuali ed i genitori possono prenotarsi tramite registro elettronico.

Tavolo con azienda sanitaria, servizi sociali e terzo settore

L'istituto Trento 6 è membro del tavolo di lavoro istituito con delibera della Giunta Provinciale n. 432 del 25/03/2016 "Piano della fragilità dell'età evolutiva. Problematiche sanitarie e socio sanitarie e modalità d'intervento". La delibera mette insieme attori diversi pubblici e privati con l'obiettivo di definire strategie educative- sanitarie-sociali innovative finalizzate a ridurre la dispersione scolastica ed il disagio preadolescenziale-adolescenziale

Incontri con supporto esterno (servizi sociali e/o esperti sanitari)

I responsabili dei minori su propria richiesta o su invito della scuola possono affrontare problematiche educative specifiche alla propria esperienza con specialisti in campo-educativo-sociale-sanitario.

Privacy

Tutto ciò che riguarda questo ambito è regolato dal Codice della Privacy (L. 196/2003 e successivi aggiornamenti):

<http://garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/1311248>

Sicurezza e prevenzione

Con riferimento al tema della sicurezza negli edifici scolastici, in ottemperanza al DLgs 81/08, si ricorda che tutto il personale è obbligato a partecipare a specifici corsi sulla sicurezza in merito alla propria figura e ai compiti che svolge all'interno della comunità scolastica. Disposizioni in materia di sicurezza, cui tutti sono obbligati ad attenersi, vengono impartite dalla Dirigente scolastica e dai docenti con ruolo di Preposti alla sicurezza.

Ogni plesso scolastico possiede:

- il documento della valutazione dei rischi (DVR);

- il piano dell'emergenza;
- la necessaria segnaletica di sicurezza;
- le istruzioni per la prevenzione e la protezione antincendio;
- la planimetria dell'edificio con indicate le vie di fuga e i punti di raccolta.

Riferimenti normativi: Decreto legislativo /81-2008 (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali)

<http://www.lavoro.gov.it/notizie/Pagine/Disponibile-il-Testo-Unico-sulla-salute-e-sicurezza-sul-lavoro.aspx>

Linee organizzative annuali

Entro il 31 ottobre di ogni anno i singoli plessi andranno a definire l'organizzazione, l'attività ed i progetti seguendo il seguente modello.

ISTITUTO COMPRENSIVO TN 6
Scuola
Anno Scolastico 2017-2018

LINEE ORGANIZZATIVE

1. Organizzazione E Gestione Delle Classi
2. Gestione Dei Compiti Per Gli Alunni Assenti

3. Modalità Organizzative In Caso Di Assenza Di Docenti

4. Sorveglianza Durante Le Ricreazioni
5. Organizzazione Mensa
6. Organizzazione Attività Opzionali
7. Entrata E Uscita
8. Spostamenti Degli Studenti Nell'edificio
9. Viaggi d'istruzione, visite guidate, budget di spesa annuale per le famiglie
10. Rapporti scuola famiglie